

# Economia

**ECONOMIACOMO@LAPROVINCIA.IT**  
Tel. 031 582311 Fax 031 582421  
Enrico Marletta e.marletta@laprovincia.it, Marilena Lualdi m.lualdi@laprovincia.it

## Fatturazione elettronica Superata soglia 2 milioni

Sono già oltre 2 milioni le fatture elettroniche transitate tramite il Sistema di interscambio. Tutti i chiarimenti sull'e-fattura sono in un'apposita sezione sul sito dell'Agenzia delle Entrate.



# Buon anno burocrazia: 46 scadenze

**Artigiani.** Nei primi mesi una pioggia di adempimenti (non solo fiscali), uno in più rispetto all'anno scorso. L'indagine di Confartigianato Como: per l'86% degli imprenditori è il principale ostacolo nella loro attività

**COMO**  
**MARILENA LUALDI**  
Il buon anno non si vede da gennaio, sulle scadenze burocratiche e fiscali per gli artigiani. Nei primi due mesi dell'anno queste restano a quota 46, una in più rispetto allo scorso anno. Anche se il presidente di Confartigianato Como Roberto Galli guarda al bicchiere, non mezzo ma almeno un dito pieno: sono stati mandati segnali dalla finanziaria come l'alleggerimento sull'Inail o la maggiore deducibilità Imu sui capannoni.

**Premi di consolazione**  
Premi di consolazione di fronte a un elenco di scadenze che si presenta già agguerrito da settimana prossima. Con un'indicazione precedente: per la seconda volta l'associazione provinciale non ha potuto mandare il calendario con tutte le date e incombenze lo scorso dicembre, visto che la legge di stabilità si è fatta attendere. E anche adesso è appunto potuto uscire solo un primo zoom.

Naturalmente gli "auguri" vengono dall'Iva, il 10 gennaio, con il ravvedimento "sprint" sull'account. Che si ripresenta puntuale cinque giorni dopo, sia per la fatturazione differita sia per i corrispettivi della registrazione differita. Come pure, a vario titolo, il 16, il 21, il 25 e il 28 con diverse pratiche da espletare. "Grazia" - questa imposta - solo il 31 gennaio, ma di scarso conforto perché l'ultimo giorno del mese ci sono altre nove incombenze a tenere compagnia, che vanno dall'Inps all'imposta annuale sulla pubblicità. E dopo 24 ore

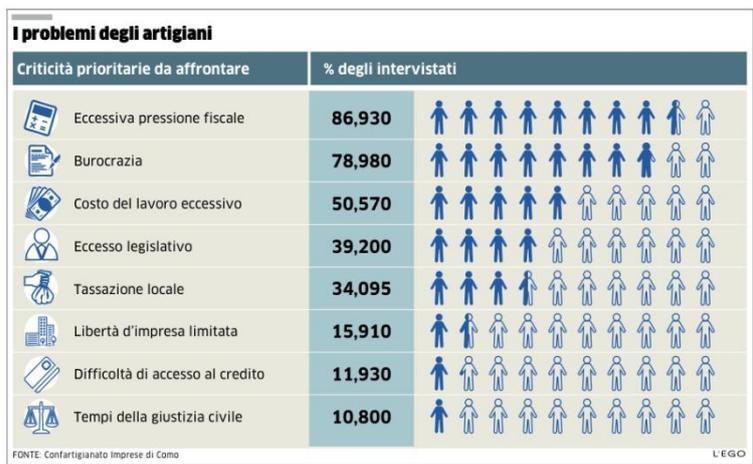
di tregua, bussa ancora l'Iva il primo febbraio con il versamento dell'imposta del mese precedente per i contribuenti mensili e un'altra procedura per quelli trimestrali. Febbraio vede attori protagonisti anche Inps e Inail.

Su quest'ultimo fronte, però, almeno è avvenuta la riduzione delle tariffe, come sottolineava l'associazione.

«Si - rileva Galli - Almeno una leggera modulazione al ribasso qui è avvenuta. Così come sono intervenuti sulla deducibilità dell'Imu, anche se questo non ha portato a un grande miglioramento». Il vero segnale da tempo chiesto dalla categoria è infatti di togliere l'imposta dai capannoni, che sono beni strumentali, non ville. In ogni caso - insiste Galli - le modifiche sono state poche e il vero impatto fiscale lo si vedrà nel corso dell'anno, anche se si sembra condannati ancora a lavorare fino all'estate per pagare lo Stato. Che sia inizio giugno o più avanti, si sposta l'asticella, ma non la preoccupazione degli artigiani, non solo gravati bensì alle prese con troppe incertezze anche burocratiche.

### Il campione

Un tema che sta a cuore a Confartigianato Imprese Como. In un'indagine eseguita su un campione di imprenditori artigiani della provincia la prima criticità indicata come ostacolo alla crescita delle aziende è proprio l'eccessiva pressione fiscale. La cita l'86,93% degli intervistati. Secondo la burocrazia, per il 78,98%. Il "burocratico" resta insomma il mostro principale. Anche se poi si trovano - distanziati - il costo del lavoro



troppo elevato per il 50,57% e l'eccesso legislativo (39,2%). La tassazione locale in modo specifico è menzionata dal 34%. Infine, libertà d'impresa limitata per il 15,9%, difficoltà di accesso al credito per l'11,93%, i tempi della giustizia civile per il 10,8%.

Quindi non farà piacere agli artigiani soppesare la mole delle scadenze appuntate sui primi due fogli del calendario: 24 a gennaio, 22 a febbraio.

Magari si risparmierebbe qualcosa su Inail e dintorni. Resta il fatto che ci si dovrà rivolgere ancora una volta agli sportelli o agire per via telematica (non sempre più rapida) per una marea di incombenze.

## Richiesti soldi e tempo In Svizzera un altro mondo

Il dato di Como sui fattori di intralcio alle aziende è in linea con quello nazionale. Secondo Confartigianato infatti il peso della complessità delle procedure amministrative sull'attività dell'impresa è ritenuto un problema tra i più gravi dall'84% degli imprenditori italiani. In provincia si guarda con ancora maggiore preoccupazione a tutto ciò, anche per una vicinanza: quella

con la Svizzera, che fa balenare la possibilità di un altro mondo. Certezza e chiarezza garantite.

Nel nostro Paese il burocratico è una creatura che richiede esborsi non solo di soldi ma di tempo. Per pagare le imposte in Italia occorrono 238 giorni, con un gap percentuale di +48,1% rispetto alla media Ocse. Per fortuna, qualcosa è cambiato almeno leggermente.

L'associazione ha giudicato positivamente anche la riduzione della pressione fiscale sulle piccole imprese con la flat tax, le proroghe delle detrazioni fiscali per ristrutturazioni degli immobili, riqualificazione ed efficienza energetica, acquisto di mobili. E ancora cura e sistemazione del verde, la conferma dell'iperammortamento e della formazione 4.0, le risorse per l'autotrasporto merci, la cedolare secca sugli affitti degli immobili commerciali e produttivi. Per l'edilizia poi la spinta agli investimenti pubblici in infrastrutture con lo sblocco dei bilanci dei Comuni virtuosi.

## Abitazioni in affitto in Ticino Carissime ma in calo: -1,5%

**Immobiliare**  
Canoni più bassi oltreconfine ma sempre importanti per un trilocale a Lugano media di 1.600 franchi

Le polemiche dei mesi scorsi, con tanto di invito esplicito a lasciare il Ticino per trasferirsi in Italia a vivere (ricordate le affermazioni del consigliere comunale Ppd luganese, Giovanni Albertini: «Continua-

re a lavorare a Lugano, ma l'intenzione è quella di andare a vivere in Italia»), hanno lasciato il segno. Ora, però, dal Cantone di confine rimbalza una notizia che ha tutto il sapore - per tante famiglie, in primis - della classica boccata d'ossigeno. Pur tenendo un occhio ben fisso sul portafoglio e l'altro alle tentate proposte che giungono dai Comuni italiani di confine, il portale di annunci immobiliari Homegate.ch in collaborazione con la

Banca cantonale di Zurigo ha fatto sapere con dovizia di dettagli che la "situazione affitti" è nettamente migliorata nell'anno che si è appena chiuso in gran parte dei Cantoni della Confederazione, a cominciare dal Canton Ticino.

Negli ultimi 12 mesi, gli affitti hanno fatto registrare nel Cantone di confine un confortante calo del 1,5%, mentre Lugano - capitale economica del Cantone e città simbolo del rincaro delle

cosiddette pigioni - si è addirittura attestata su un meno 2,2%. Solo il mese di dicembre ha evidenziato un leggero rialzo, definito fisiologico dagli operatori. La conferma di questi "buoni auspici" su un tema molto sentito oltreconfine (ma non solo) come quello degli affitti è arrivata anche dall'indice "Swiss Real Estate Offer Index", che ha messo in luce il fatto che «per chi ha cercato un appartamento in affitto, il 2018 è stato un anno favorevole».

In particolare, il costo al metro quadrato a livello confederale è stato stimato in 258 franchi (circa 229 euro), mentre in Ticino si è attestato a quota 226 franchi, l'1,3% in meno del dicembre 2017. Certo sugli affitti ticinesi e

più in generale svizzeri pesano ancora alcune variabili, come quelle del costo mensile di un box (preso sempre in affitto, s'intende).

Sui siti rossocrociati specializzati per appartamenti da affittare, si trovano i prezzi più variabili. A Lugano, ad esempio, si va dagli 850 franchi di un monolocale ai 1600 di un trilocale per arrivare ai 2500 franchi mensili di un appartamento da poco rinnovato. Cifre comunque importanti. Il prezzo medio di un appartamento in affitto nella ricca cittadina del Ceresio si aggira attorno ai 1400 franchi mensili. C'è poi come detto il posto auto mensile, che viaggia tra i 150 e i 300 franchi. Sui social network si sono comunque moltiplicate

le testimonianze di ticinesi ormai sono prossimi ad alzare "bandiera bianca" e trasferirsi nella vicina Penisola.

C'è chi afferma che "tra affitto, cassa malati (altra "zavorra" sulle tasche dei cittadini rossocrociati), tasse varie, 2000 franchi al mese sono destinati solo alle cosiddette spese vive. Senza contare cibo, scuola e quant'altro". Un problema reale che anche la politica ticinese ha affrontato più volte, proponendo soluzioni che sin qui non hanno avuto degna concretizzazione, se non in minima parte. Da qui al 7 aprile, data delle elezioni cantonali, di certo l'argomento tornerà al centro dell'agenda di molti candidati.

Marco Palumbo

## “Ehi, Google...” La casa più smart in vetrina a Erba

**Innovazione.** Falpe ha allestito nel suo showroom un'abitazione modello gestita da un assistente vocale Illuminazione, tapparelle, caldaia: basta una parola

ERBA

**ENRICO MARLETTA**

«Ehi Google, non siamo mica figli dell'Enel...» La voce è quella di Giorgio Zappa, titolare con il fratello Enrico della Falpe di Erba, e come per incanto le luci di casa si spengono. Una battuta che è diventata un video sui social e che è un piccolo ironico esempio di quanto le nuove tecnologie stanno trasformando le nostre case.

Un punto di svolta potrebbe essere rappresentato dai cosiddetti smart speaker (da Google Home ad Alexa di Amazon ma è in arrivo anche Apple) vero e proprio regalo di tendenza a Natale, nei dodici mesi alle spalle l'oggetto che nel settore dell'elettronica di consumo ha avuto più mercato negli Usa.

Si tratta di una sorta di assistente personale, una sorta di maggiordomo tecnologico, capace di dare una risposta a praticamente qualsiasi domanda, programma la giornata, punta la sveglia, fornisce le news di giornata compresi meteo e situazione del traffico, musiche, la serie tv o il pezzo musicale giusto al momento giusto. Ma, soprattutto, attraverso uno speaker è possibile trasformare la propria abitazione in un ambiente smart.

Provare per credere ciò che ha messo in piedi Falpe nel suo showroom, una sorta di prototipo della casa smart per toccare con mano l'abitazione di un

futuro che è già presente: «L'idea - spiega Zappa - è stata quella di mostrare ai clienti quanto è possibile fare oggi, a costi contenuti in ogni genere di immobile, grazie alla nuova tecnologia». Già perché la domotica, perlomeno a livello basilare, è diventato un settore alla portata di tutti: «Possiamo collegare lo speaker all'illuminazione - continua Zappa - oppure applicare alla caldaia un termostato connesso per comandare la regolazione dell'impianto di riscaldamento». E ancora, con un comando vocale, si possono azionare i motori delle tapparelle oppure il sistema di videosorveglianza. «Stiamo entrando in una fase totalmente nuova, cambierà radicalmente il nostro modo di abitare - continua Zappa - ed è una rivoluzione alla portata di

**■ Termostato connesso per regolare da remoto l'impianto**

**■ «Cambierà totalmente il modo di concepire l'abitazione»**

tutti che ognuno di noi può realizzare in fasi diverse a seconda della necessità».

Il riconoscimento vocale non è in realtà una tecnologia recente come si può pensare. I primi esperimenti di successo in questo campo risalgono al 1952, quando furono creati i primi prototipi in grado di riconoscere per lo più singole cifre, arrivando a un vocabolario di massimo dieci parole. Negli ultimi anni la tecnologia ha fatto grandi passi in questo settore: i dispositivi attuali sono in grado di comprendere migliaia di vocaboli in moltissime lingue diverse, possono addirittura imparare a pronunciare in modo corretto nomi propri, tradurre parole in una lingua straniera e riconoscere la voce di un singolo utente.

Uno dei mercati pionieri del settore degli smart speaker è quello americano, dove è stato stimato che un cittadino su 6 ne possiede già uno. Lo rivela un'indagine di Npr-Edison Research secondo la quale almeno il 16% degli statunitensi non possa più fare a meno dei servizi garantiti da questi dispositivi. Secondo lo studio, in un anno l'uso degli smart speaker nel Paese è cresciuto del 128% con il grosso delle vendite registratosi durante l'ultimo periodo natalizio. Il 7% degli intervistati ha acquistato almeno un altoparlante smart tra l'ultimo Black Friday e la fine di dicembre e il 4% ha com-



Giorgio ed Enrico Zappa al desk di comando della casa smart



L'azionamento delle tapparelle può essere collegato allo speaker

prato il suo primo dispositivo durante le feste. La corsa a presenziare il salotto al momento vede in testa Amazon: l'11% degli statunitensi ha un gadget Echo e il 4% un Google Home. Secondo la ricerca, il 66% di chi ha comprato un dispositivo

di questo tipo afferma che lo usa per ascoltare musica, fare domande o giocare, mentre il 64% lo impiega per le funzioni legate alla domotica e per controllare altri accessori connessi in casa, dalle lampadine al termostato.

## Rifiuti elettronici Lombardia prima regione

**Recupero**

Sono 105.516, poco più del 2017, le tonnellate di Rifiuti da Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche (Raee) provenienti dai nuclei domestici che ha gestito nell'anno appena passato da Ecodom, il principale Consorzio italiano di gestione di questi rifiuti. «Numeri importanti per l'Italia - fa notare il Consorzio - pari al peso di 232 Freccia Rossa 1000 da 8 carozze, oppure di 292 Airbus A380». Prevalevano lavatrici, asciugatrici, lavastoviglie, forni, cappe, stufe elettriche, boiler, microonde che rappresentano il 62% del totale; mentre il 35% è costituito da frigoriferi, congelatori, grandi elettrodomestici per la refrigerazione, la conservazione e il deposito di alimenti. Il restante 3% comprende monitor, tv e apparecchiature illuminanti.

«Il corretto trattamento dei Raee attuato dal Consorzio ha consentito di recuperare quasi il 90% di materie prime seconde, sia perché su un totale di circa 45.000 ritiri dai Centri di Raccolta effettuati nel 2018 nel 99,8% dei casi abbiamo rispettato i tempi concordati tra il Centro di Coordinamento Raee e Anci», spiega Giorgio Arienti, direttore generale di Ecodom. Dalle oltre 105mila tonnellate di Raee, Ecodom ha ricavato 62.758 tonnellate di ferro «pari a 179 volte il peso della copertura della Galleria Vittorio Emanuele di Milano oppure 8 volte quello della Torre Eiffel».

Secondo la tabella di Ecodom sulle quantità di Raee raccolte in ciascuna regione italiana, sul podio ci sono due regioni del Nord (Lombardia ed Emilia Romagna) seguite dalla Toscana. Fanalino di coda la Basilicata.

## Assicurazione auto più cara Como la provincia più colpita

**Tariffe**

Gli automobilisti comaschi pagano il peggioramento della classe di merito a causa di incidente

Il nuovo anno si apre con una brutta notizia per quasi 220.000 lombardi: tanti sono gli automobilisti che, secondo l'analisi fatta da Facile.it, avendo denunciato alle assicurazioni un sinistro con colpa avvenuto nel 2018, vedranno peggiorare la propria classe di merito e, insieme ad essa, aumentare il costo dell'RC auto.

Il dato è stato calcolato da Facile.it che, esaminando oltre 86mila preventivi di rinnovo RC auto richiesti tramite il sito da automobilisti residenti in Lombardia, ha evidenziato come il 4,25% degli utenti della regione abbia dichiarato di essere stato



Il 5% degli assicurati comaschi peggiora la classe di merito

responsabile di un incidente nel corso del 2018 che farà scattare l'aumento del costo dell'assicurazione. Il dato risulta superiore alla media nazionale (3,83%); la buona notizia, però, è che il valore regionale risulta in calo rispetto all'anno precedente, quando la percentuale di automobilisti lombardi che erano ricorsi all'assicurazione per un sinistro con colpa era pari al

4,84%. Guardando all'andamento del premio medio RC Auto in Lombardia, emerge che a dicembre 2018 per assicurare un veicolo in regione occorreva, in media, 464,70 euro, l'1,07% in più rispetto a dicembre 2017.

Facile.it ha poi analizzato i dati su base territoriale scoprendo che, in regione, la provincia che ha registrato la per-

centuale più alta di automobilisti che hanno denunciato all'assicurazione un sinistro con colpa è quella di Como (5,53%); seguono in classifica gli automobilisti di Monza e Brianza (4,93%), Varese (4,78%) e Lecco (4,26%). Valorioso di poco sotto la media regionale per Bergamo (4,16%) e Milano (4,15%), mentre le percentuali più basse sono state registrate nelle province di Sondrio (2,84%) e Lodi (2,93%).

Dall'indagine emerge che fra gli uomini hanno denunciato sinistri con colpa il 3,94% del campione, mentre tra le donne la percentuale è più alta, pari al 4,78%.

Dati interessanti arrivano anche esaminando le professioni dichiarate in fase di preventivo di rinnovo; i pensionati sono la categoria professionale che in percentuale maggiore ha denunciato sinistri con colpa e, tra loro, il 4,74% vedrà un peggioramento della classe di merito. Subito dopo si posizionano gli insegnanti (4,73%) e i commercianti (4,71%). Sono le forze armate e i disoccupati ad aver denunciato, in percentuale, meno sinistri con colpa.

## Weekend dell'Epifania Più italiani in viaggio

**L'indagine**  
Secondo Federalberghi sono 2,7 milioni  
Giro d'affari complessivo superiore ai 500 milioni

Sono complessivamente 2 milioni e 734 mila (+2,7%) gli italiani in viaggio nel weekend dell'Epifania.

Nel 94,7% dei casi si sceglie l'Italia come destinazione della propria vacanza mentre per il restante 5,3% verranno privilegiate mete estere. Questi i dati dell'indagine elaborata dall'Istituto ACS Marketing Solutions per Federalberghi. Tra i vacanzieri, 1 milione 266 mila si è messo in viaggio per il solo periodo dell'Epifania; 379 mila sono già in movimento sin da Capodanno mentre 1 milione e 89 mila ha programmato la vacanza lunga, ovvero l'intero arco delle festività, da Natale alla Befana.

Per coloro che vanno in vacanza esclusivamente nel periodo dell'Epifania, la durata media è di circa 3,2 notti con una spesa pro capite complessiva (ovvero comprensiva di trasporto, alloggio, cibo e divertimenti) di 406 euro (a fronte dei 397 del 2017) di cui 390 per chi resta in Italia e 626 per chi sceglie l'estero. Il giro di affari specifico del week end è sui 514 milioni.

L'alloggio preferito è la casa di parenti o amici nel 32,8% dei casi, seguito a stretto giro dall'albergo con il 26,6% (in crescita rispetto al 26,1% dello scorso anno).

Per ciò che riguarda le prenotazioni, quest'anno, con un picco del 79,6% dei casi, ci si orienterà soprattutto sul contatto diretto con la struttura tramite il sito internet, il telefono o la posta elettronica. La prenotazione diretta si rivela sempre più uno strumento di maggior garanzia.

# Lascia la figlia in auto per giocare alle slot

**Faloppio.** La macchina era aperta e con il motore acceso: all'interno la bambina di 7 anni, in buone condizioni. Il comandante dei carabinieri ha scoperto che il padre era nel bar Aisha's da 50 minuti ed è scattata la denuncia

FALOPPIO  
RAFFAELE FOGLIA

Ha unito le doti del bravo padre di famiglia all' intuito dell'esperto carabiniere. Perché quella bambina di soli 7 anni, lasciata sola sull'auto con il motore acceso, era il chiaro segnale che qualcosa non andava. Per fortuna nessuno è stato male, ma il padre della piccola era andato a buttare via un po' di soldi alle slot, all'interno del bar, dimenticandosi la figlia in automobile.

L'episodio è avvenuto nel pomeriggio di giovedì. Il maresciallo **Giovanni Battista Giordano**, comandante della stazione dei carabinieri di Faloppio, era fuori servizio, in abiti civili. Ma quando è arrivato nel parcheggio del bar Aisha's, all'incrocio tra via Campagna e via Vittorio Veneto, non lontano dal centro sportivo, ha notato una Fiat Punto in sosta, ma con il motore acceso. Ma al posto di guida non c'era nessuno.

**La Punto "sospetta"**

Dietro invece c'era una bambina di 7 anni, tranquillamente seduta sul seggiolino. All'apparenza non stava male, ma comunque era assolutamente anomalo il fatto che la piccola fosse lì, su un'auto aperta con il motore acceso.

Così si è avvicinato alla piccola: «Mi chiamo Giovanni Battista. Dov'è tuo papà?». La bambina, con un sorriso, ha

detto che il padre era andato a prendere le sigarette. Ma visto che lì attorno non c'era nessuno, il maresciallo le ha rivelato di essere un carabiniere, ha aperto la portiera e ha preso per mano la bambina. «Dai, andiamo a cercare tuo papà».

La piccola stava bene: l'auto era stata lasciata accesa con l'evidente intenzione di far funzionare il riscaldamento per evitare che la piccola, viste le rigide temperature all'esterno, potesse sentirsi male.

Il maresciallo Giordano è quindi entrato nel bar Aisha's dove effettivamente ha trovato il papà della piccola, un uomo di 38 anni, originario della Turchia. E a quel punto ha chiesto spiegazioni.

L'uomo ha confermato la versione della bambina, di-

cedendo che si era fermato solo due minuti per comprare le sigarette.

Ma il racconto dell'uomo non convinceva affatto. Così il maresciallo ha chiesto e ottenuto di poter dare un'occhiata alle registrazioni delle telecamere dell'impianto di videosorveglianza interna del bar Aisha's.

**I videopoker**

Così ha potuto accertare che la versione fornita dal papà era, in realtà, una bugia: i video mostrano come l'uomo sia entrato nel bar alle 15.30, mentre l'arrivo del maresciallo Giordano insieme alla bambina era avvenuto alle 16.18.

Altro che due minuti per prendere le sigarette, l'uomo si era trattenuto all'interno del bar per giocare alle slot, regolarmente presenti all'interno del bar.

Insomma, aveva abbandonato la figlia in macchina per andare a buttare via i soldi. E non può essere affatto considerata una attenuante di aver lasciato la Punto con il motore acceso, per garantire un minimo di riscaldamento alla figlia.

Per fortuna ad accorgersi di quella auto è stato un carabiniere: la bambina comunque era in buone condizioni.

L'uomo è stato infine identificato dai carabinieri di Faloppio e denunciato per abbandono di minori.



L'ingresso del bar Aisha's in una immagine d'archivio



La caserma dei carabinieri di Faloppio



Il maresciallo Giovanni Giordano

## «Si perde il contatto con la realtà e salta il sistema neurobiologico»

FALOPPIO

«La persona vive una situazione problematica o patologica legata al gioco perde il contatto con la realtà con gli affetti più cari. La ricerca continua della gratificazione e del piacere fa saltare il sistema neurobiologico e neuroendocrino». Così la dottoressa **Raffaella Genovese**, direttrice dell'unità operativa dipendenze dell'Asst lariana, prendendo spunto dalla vicenda

di Faloppio. Espressioni evidenti di un fenomeno in crescita e sempre più preoccupante.

«Non conosco il caso specifico e nemmeno il protagonista che non va criminalizzato - aggiunge - ma mi poter di poter dire che ci sono gli elementi per parlare di una situazione problematica nel rapporto con il gioco. Una situazione che, considerato il sommerso, solo nella provincia di Como potrebbe in-



Raffaella Genovese

teressare dalle 5mila alle 15 mila persone».

Si perchè se a fronte di dati certi molto spesso si parla espressamente di stime.

Le statistiche, infatti, dicono che nel 2017 la provincia di Como era al terzo posto in Italia come spesa pro capite nel gioco d'azzardo (nel 2012 addirittura al secondo) e che i residenti del capoluogo investivano oltre 3300 euro in Gratta e vinci, slot e altro. A Faloppio, 4800 abitanti, si bruciano due milioni all'anno tanto che il Comune ha approvato un regolamento che vieta nuove sale giochi in paese.

Per su quante siano le persone malate di gioco esistono soprattutto ipotesi.

«Dal 2007 a oggi - continua la dottoressa Genovese - attraverso i Sert il nostro servizio ha preso in carico 562 pazienti e le loro famiglie per una dipendenza patologica dal gioco. Ma attualmente si ipotizza un numero di soggetti patologici decisamente superiore, tra i duemila e gli ottomila casi».

Tanto che la stessa regione Lombardia oltre ad essersi mossa dal punto di vista normativo per arginare la diffusione del gioco d'azzardo, si sta anche muovendo per definire un piano specifico in modo da potenziare il sistema interviene per le cure delle forme patologiche.

«Resta comunque difficile stabilire il confine tra il gioco co-

siddetto sociale, le situazioni problematiche e quelle patologiche. Certo è che con la liberalizzazione la situazione generale è sempre più grave e coinvolge giovani e anziani, pensionate e casalinghe per fare esempi».

«Quando conclude Genovese - una persona o chi gli sta vicino si rende conto che sta vivendo una situazione problematica si rivolga ai nostri centri pubblici e privati. Il giocatore patologico ha bisogno dell'assistenza degli esperti e il sostegno dei familiari per superare. È un malato e se è lasciato solo la sua patologia rischia un epilogo anche tragico».

**Roberto Caimi**

# Erba

REDEBERBA@LAPROVINCIA.IT  
Tel. 031 582311 Fax 031 521303

Ernesto Galigani e.galigani@laprovincia.it 031.582354, Emilio Frigerio e.frigerio@laprovincia.it 031.582335, Nicola Panzeri n.panzeri@laprovincia.it, 031.582451, Pier Carlo Batté p.batte@laprovincia.it 031.582386, Roberto Caimi r.caimi@laprovincia.it 031.582361, Raffaele Foglia r.foglia@laprovincia.it, 031.582356, Anna Savini a.savini@laprovincia.it 031.582353

## «Paga e ti proteggiamo»: bulli a 15 anni

**Erba.** Quattro ragazzini costringono un coetaneo a versare una "tassa" di 160 euro: finiscono tutti denunciati. La segnalazione partita dalla madre che si era accorta dei soldi spariti: all'appuntamento arrivano i carabinieri

**ERBA**  
**GIOVANNI CRISTIANI**  
Volevano soldi in cambio di una fantomatica "protezione". Come in uno dei tanti sequel sulla mafia, ai quali siamo ormai abituati. La differenza è che, questa volta, è tutto vero e, soprattutto, che gli estorsori - ma forse è il caso di chiamarli semplicemente bulli - hanno 15 e 16 anni. Erano in quattro, tutti residenti nella zona, e volevano 160 euro da un loro coetaneo, pure abitante nell'Erbese.

Una vicenda che lascia sgomenti quella portata alla luce dai carabinieri di Asso, al termine di una brillante attività investigativa. I quattro ragazzi, sorpresi nel parcheggio del centro commerciale Bennet, sono stati denunciati a piede libero per il reato di estorsione.

**L'incontro**  
Da quanto si è potuto ricostruire pare che tutto sia partito da un incontro avvenuto alle giostre di Canzo, che per coincidenza è il luogo teatro anche della recente sparatoria tra un padre e un minoreno reo di aver picchiato il figlio.

Questa è un'altra storia, però. I quattro ragazzini, di nazionalità italiana ma di origine straniera, hanno conosciuto un giovane della loro età. Non è ben chiaro il tenore dell'incontro, sta di fatto che hanno finito per chiedergli soldi in cambio della "protezione". Da chi e da che cosa non è naturalmente ben chiaro ma, alla luce di quanto accaduto, è forse l'aspetto meno importante.

Il ragazzino vittima della richiesta, forse intimorito e di certo spaventato, ha accettato questo accordo che prevedeva

appunto il pagamento di 40 euro a testa ai quattro ragazzini per una "protezione annuale". I quattro hanno quindi fissato l'incontro al parcheggio del Bennet per la riscossione del pizzo.

La vittima, per riuscire a mettere insieme la somma necessaria - non proprio una bazzecola per un ragazzino - ha deciso di prelevare di nascosto le banconote dal portafoglio della madre.

### L'appuntamento

La donna, naturalmente, si è accorta della sparizione della somma e ha subito chiesto spiegazioni al figlio. Ci sono voluti pochi minuti per ricostruire l'intera vicenda: l'incontro con i ragazzini, la richiesta di denaro che pensava di onorare (si fa per dire) attraverso il portafoglio della madre.

Immediata la segnalazione ai carabinieri di Asso che si sono quindi preparati per presentarsi all'appuntamento, fissato al parcheggio del centro commerciale. E i militari sono entrati in azione al momento dell'incontro, quando i quattro bulli stavano cercando di convincere il coetaneo a spostarsi con loro in un posto appartato del grande complesso.

I quattro minorenni sono stati fermati e i militari, dopo averli interrogati, hanno deciso di denunciarli in stato di libertà con l'accusa di estorsione. Una vicenda che lascia davvero con l'amaro in bocca, a cominciare dalle modalità. Il "branco" che costringe un coetaneo a versare loro dei soldi. E sono in molti a credere che sarebbe stata una catena difficile da spezzare.



L'operazione è stata condotta dai carabinieri della caserma di Asso. FOTO ARCHIVIO

## Un fenomeno in crescita Quello che bisogna sapere

Secondo i dati dell'Istat, il bullismo si sta diffondendo in Italia in modo preoccupante: un ragazzino su due ne sarebbe vittima, soprattutto nella fascia d'età compresa fra 11 e i 17 anni (anche se il periodo più critico è fra 11 e 13: l'età delle scuole medie).

Ma cos'è il bullismo? Da quanto se ne occupano gli psicologi? È un fenomeno limitato agli anni della scuola?

Il termine bullo viene dall'anglosassone bully che in origine aveva un'accezione positiva: era usato come sinonimo di tesoro e, in seguito, di bravo ragazzo. Oggi, il significato è esplicito: «Atteggiamento di sopraffazione sui più deboli, con riferimento a violenze fisiche e psicologiche attuate specialmente in ambienti scolastici o giovanili».

Secondo gli esperti il bulli-

simo si può distinguere in 4 categorie: il bullismo verbale (offese, nomignoli, molestie), il bullismo sociale (pettegolezze a diffusione di voci), quello fisico (pugni, colpi, spintoni) e il cyberbullismo (qualsiasi forma di molestia attraverso Internet).

Che cosa sta alla base del bullismo? A detta dei docenti di psicologia «i bulli sono stati tradizionalmente considerati avere un basso quoziente intellettivo. In realtà spesso non è così». Tuttavia i bulli spesso non hanno empatia, cioè senso di comprensione di come potrebbero sentirsi coloro che

sono colpiti dai prepotenti.

La risposta ai bulli «non deve essere perfetta o elegante. Deve essere tempestiva». Come accaduto nel caso Erbese.

Resta un'amara considerazione, da parte di chi si occupa di questi problemi: se è vero che il bullismo può provocare molti danni psicologici (e non solo) alle vittime, chi si rende autore di atti di bullismo spesso va incontro allo stesso destino: uno studio del 2013 dell'Association for Psychological Science ha rilevato che sia i bulli quanto le loro vittime avranno probabilità di soffrire, entrando nell'età adulta.

LA PROVINCIA  
SABATO 5 GENNAIO 2019

# «Ospedale, faremo assunzioni E il Pronto Soccorso non si tocca»

**Sanità.** Il nuovo direttore dell'Asst Lariana, Banfi: «Il blocco operatorio aperto in autunno Potenzieremo il centro di Procreazione assistita e la Riabilitazione cardiorespiratoria»

CANTÙ

Il nuovo blocco operatorio attivo e in funzione per l'autunno, ma anche la valorizzazione di reparti che sono il fiore all'occhiello del Sant'Antonio Abate, come la Procreazione Medicalmente Assistita e la Riabilitazione Cardiorespiratoria. E poi rassicurazioni in merito al pronto soccorso, che non solo continuerà a essere operativo 24 ore su 24 ma vedrà anche un potenziamento del personale.

Aprometterlo è il nuovo direttore generale dell'Asst Lariana **Fabio Banfi**, che ha presentato gli obiettivi del suo mandato appena cominciati. Per quanto riguarda l'ospedale di Cantù, il primo traguardo sarà chiudere il cantiere del nuovo blocco operatorio che sta sorgendo sopra la piastra del pronto soccorso e che dovrebbe essere pronto in autunno: «Sono estremamente fiducioso che questa scadenza sia quella definitiva - conferma - e sarò molto vigile perché questo cronoprogramma venga perseguito con determinazione e convinzione dagli uffici».

## I progetti

Nell'attesa della conclusione dei lavori, l'Asst varerà la gara per le prime acquisizioni tecnologiche e per le attrezzature. Ma non mancano progetti anche per potenziare le attività già esistenti. «Stiano lavorando per perfezionare la dotazione organica della Procreazione Medicalmente Assistita - prosegue Banfi - che ricevuto accreditamenti importanti. Il dottor **Marco Claudio Bianchi** e la sua équipe si sono molto prodigati per l'azienda e per i pazienti, lavorando anche in condizioni di estrema difficoltà per la

scarsa dotazione organica e la precarietà di alcune situazioni». Anche la Riabilitazione Cardiorespiratoria diretta da **Antonio Paddeu** macina grandi numeri e, in quanto centro di riferimento per la Sla, si occupa di casi particolarmente delicati: «Procederemo con il consolidamento delle attività già in essere - continua il neo direttore generale - in particolare Medicina e Chirurgia, ma sicuramente dovremo trovare elementi di ulteriore valorizzazione della Riabilitazione Cardiorespiratoria. Questa situazione deve essere presidiata con molta attenzione garantendo a Paddeu e alla sua équipe di poter ancora meglio qualificare e sviluppare la propria attività».

## Le rassicurazioni

La paura serpeggiata più volte in questi anni è che il Sant'Antonio possa fare la fine del Felice Villa di Mariano Comense, dove il pronto soccorso è stato chiuso ormai da anni. «Non accadrà mai che il pronto soccorso venga trasformato in punto di primo intervento, rimarrà attivo sulle 24 ore - assicura Banfi - Dovremo trovare le modalità per reclutare personale in modo da poter gestire i turni dell'emergenza urgenza turno con tranquillità. Cantù, oltretutto, è presidio che drena il bisogno sanitario di un bacino da oltre 200mila utenti e se non ci fosse tale bisogno si riverserebbe in parte su Como. Le mie sono rassicurazioni a ragion veduta, non dichiarazioni a effetto. Cantù è uno dei nodi della rete di Asst Lariana, che verrà consolidato e sviluppato perché necessario alla tenuta complessiva del network aziendale».

S. Cat.



Fabio Banfi con il suo predecessore Marco Onofri

## Festa di Sant'Antonio Con i dati del servizio

Non si dovrà attendere molto per vedere il nuovo direttore generale dell'Asst Lariana **Fabio Banfi** in via Domea, a presentare i progetti per il suo mandato. A breve infatti, il 17 gennaio, si celebrerà la festa di Sant'Antonio Abate, cui è dedicato l'ospedale. L'occasione, tradizionalmente, per presentare i dati relativi all'attività e le prospettive future. Compresa quella per il reparto di Radiologia e Dia-

gnostica per Immagini diretta da **Rosa Maria Muraca**: «Sta lavorando benissimo e con grandi volumi di esami - conferma Banfi -. Inoltre, in occasione della festa dell'ospedale, avrà piacere di ricordare le profonde dodici della solidarietà canturina che hanno dato modo di donare tecnologie di assoluto rilievo».

Ovvero la Tac acquistata grazie ai mille cittadini che hanno aderito alla campagna

lanciata dalla Cassa Rurale e Artigiana di Cantù, che ha poi triplicato i 75mila euro che erano l'obiettivo della raccolta, fino a raggiungere la cifra necessaria, 230mila euro. «Anche la Pediatria diretta da **Alfredo Caminiti** - prosegue - sta assumendo una configurazione del tutto peculiare rispetto alle attività interne del presidio e sta sperimentando la possibilità di gestire una patologia con forte componente neuropsichiatrica. Valuteremo se ci siano le condizioni per una potenziale riconversione di una parte della struttura alla neuropsichiatria».

S. Cat.

# Popolare di Sondrio ai 170mila azionisti «Un anno positivo»

**Credito.** La lettera ai soci sui risultati dell'istituto ha evidenziato la situazione di incertezza dei mercati «Sostegno a imprese e famiglie nonostante le avversità»

SONDRIO

«Egregio Socio, caro Amico, conseguire risultati appaganti in presenza di circostanze esterne per un verso o per l'altro negative è impresa difficile. I nostri buoni propositi troveranno forma e sostanza, in modo vigoroso, nel fare quotidiano, per poter agire con cognizione di causa in una logica imprenditoriale. Fedeli al mandato conferitoci, vogliamo dare il nostro contributo alla vita sociale e amministrare convenientemente la banca, assicurandone la sostenibilità futura nel superiore interesse aziendale, sintesi degli interessi dei soci, dei clienti, dei dipendenti e delle comunità dove siamo insediati». Firmato Mario Alberto Pedranzini, consigliere delegato e direttore generale, e Francesco Venosta, presidente.

### Le previsioni

La Banca Popolare di Sondrio ha inviato la consueta lettera di fine anno agli oltre 170mila soci. Il primo pensiero è rivolto al rallentamento dell'economia

mondiale, che «tra dazi commerciali imposti o anche solo minacciati e l'evoluzione della Brexit» è stata attraversata da profonde incertezze a danno della crescita. «In Italia la dinamica del primo periodo dell'anno è andata via via scemando, fino a divenire stagnante, con calo degli investimenti e dei consumi - si legge -. Piazza Affari ha innestato la retromarcia, con un meno 16,71%, a fronte di un segno positivo del 15,55% nel 2017. Ancora peggio ha fatto l'indice dei titoli bancari (-30,3%), che riflette al contrario l'andamento dello spread Btp/Bund, salito del 58% in corso d'anno. Il nostro titolo, quotato all'Mta di Borsa Italiana, ne ha risentito, se pure in modo contenuto, mantenendo il livello di capitalizzazione tra i più elevati del mercato domestico».

In questa altalenante situazione, «dove le ombre hanno spesso prevalso sulla luce», l'istituto ha ricercato, tra le opportunità presenti, quelle più favorevoli. «Abbiamo finanziato le tante imprese meritevoli

che, a dispetto di ogni avversità, continuano a sostenere, con la forza della volontà e l'ottimismo della ragione, l'economia nazionale. Abbiamo sovenuto alle necessità delle tante famiglie che quotidianamente affrontano il presente e programmano il loro futuro». In ordine al bilancio 2018, «possiamo anticipare che la Bps ha conseguito risultanze positive, peraltro ascrivibili alla sola attività ordinaria. Ciò, nonostante il minor apporto dell'attività finanziaria, penalizzata dalla situazione generale dei mercati, e il pesante fardello di oneri, che hanno compromesso le attese del conto economico; questi ultimi, legati alla stabilizzazione del sistema bancario e all'attività di gestione delle partite deteriorate».

I relativi crediti, meglio noti come Npl - Non Performing Loans, «sono ora gestiti con affinati processi, strumenti e strutture organizzative, con l'ambizione di valorizzarne al meglio il potenziale intrinseco, tenendo conto pure delle modalità con



Francesco Venosta, presidente e Mario Alberto Pedranzini, consigliere delegato e direttore generale

### Il punto

## La trasformazione in Spa Rinvio e verdetto europeo

cul le varie posizioni si sono degradate. Abbiamo effettuato ulteriori accantonamenti, andando ad aumentare il grado di copertura dei crediti anomali e in sofferenza».

### L'ispezione

Conclusa l'ispezione della Bce, «entro breve potremo usufruire degli auspici benefici connessi alla validazione del nostro sistema di rating; ulteriore indicatore che contribuisce ad aumentare la fiducia nella solidità della banca, fiducia che trova pure riscontro nell'abbondante liquidità affidataci dalla clientela». Clientela a cui va un ultimo pensiero: «Lavorare tanto, lavorare bene, con prudenza, saggezza e lungimiranza - scrivono Pedranzini e Venosta - è la regola che ci siamo imposti di seguire con l'obiettivo di assecondare il cambiamento senza farci stravolgere». **R.Son**

«L'obbligo di cambiamento della forma giuridica della banca da società cooperativa per azioni a società per azioni, che avrebbe dovuto avvenire entro la fine del 2018, è slittato di un anno. E peraltro ancora in corso la complessa vicenda giuridica sulla legittimità della legge di riforma delle Popolari, ora al vaglio della Corte di Giustizia Europea». Così la banca ha fatto il punto sul caso della trasformazione in Spa. Passando ad altro, «il nostro Servizio Internazionale, avvalendosi di molteplici uffici di rappresentanza e desk all'estero, oltre che della controllata Suisse, ha assistito con professionalità la clientela interessata a intrecciare e

rafforzare relazioni commerciali ovunque nel mondo. Sono inoltre stati organizzati con successo incontri e seminari, riguardanti l'internazionalizzazione. Il Servizio Commerciale ha lavorato sodo, lanciando prodotti diversificati, atti a soddisfare la platea dei clienti. Il Centro Servizi-Sosi ha assolto egregiamente il compito di approfondire le varie novità informatiche, al fine di rendere più efficienti le nostre prestazioni, assecondando il cambiamento con crescenti investimenti per elevare il livello di sicurezza delle pertinenti infrastrutture. I vari uffici della banca hanno fornito un apporto distintivo».

# L'acquisizione della Cassa di Cento Rete di 500 sportelli

### Le iniziative

I progetti e le strategie dell'istituto  
Nell'ultimo anno  
inseriti 200 giovani

Acquisizioni e nuove iniziative: «Il 30 ottobre scorso si legge nella lettera agli azionisti di Bps firmata dal presidente Francesco Venosta e dal consigliere delegato Mario Alberto Pedranzini - la nostra banca ha sottoscritto con la Fondazione Cassa di Risparmio di Cento e la Holding Cr Cento spa il contratto finalizzato all'acquisizione della maggioranza del capitale sociale di Cassa di Risparmio di Cento spa, con l'intento di arrivare più avanti al 100%. Tale istituzione opera con 47 sportelli nelle province di Ferrara, Bologna, Ravenna e Modena, aree notoriamente interessanti, abitate da gente seria e laboriosa, dove l'imprenditoria è fiorente. Le affinità culturali e il radicato legame di Cr con il territorio, analogo a quello di Bps, favoriscono un'ideale aggregazione fra le due istituzioni senza alterare le rispettive peculiarità, con auspici vantaggiosi per entram-



La sede di piazza Garibaldi

be». E ancora i progetti imprenditoriali: «Da maggio 2018 siamo soci di Rent2Go srl, joint venture costituita insieme al Gruppo Autotirino e al Gruppo Barchetti, per l'esercizio dell'attività di noleggio a lungo termine di autoveicoli, il cosiddetto renting».

Il documento prende in esame anche la rete, in Italia e all'estero: «All'inizio di dicembre la controllata svizzera ha aperto un ufficio di rappresentanza nel villaggio di Verbier nel Canton

Vallese, uno dei maggiori comprensori sciistici ed escursionistici della Confederazione. Per contro, a fine novembre ha chiuso i battenti la filiale di Samedan nei Grigioni, con accorpamento delle relative funzioni su Sankt Moritz. A fine 2018, avendo aperto sul calare di dicembre un'agenzia ad Alassio, la Popolare di Sondrio consta di 343 dipendenze, con ubicazione in Lombardia, Emilia Romagna, Liguria, Valle d'Aosta, Piemonte, Veneto, Trentino Alto Adige e Lazio. Vi si aggiungono 139 sportelli di tesoreria. La controllata BPS (SUISSE) SA conta 18 filiali, dislocate nei Cantoni Grigioni, Ticino, Berna, Zurigo, Basilea, Neuchâtel e Vallese, più lo sportello virtuale Direct Banking di Lugano, l'ufficio di rappresentanza di Verbier e la succursale estera di Monaco nell'omonimo Principato. Il nostro Gruppo dispone pertanto di oltre 500 sportelli».

Banca è anche capitale umano, lavoro: «Nell'anno sono stati inseriti circa 200 giovani, vogliosi di dimostrare sul campo quanto appreso, e con ottimi risultati, nei rispettivi corsi di studio, tutti i collaboratori hanno operato con diligenza, impegno e professionalità. Ciò che dobbiamo imparare a fare - questo è il nostro motto - lo impariamo facendo, con serietà, senso di appartenenza, amore per il lavoro. La Banca Popolare di Sondrio risulta tra le 500 aziende del mondo classificate dalla famosa rivista Forbes, di cui 11 italiane, nelle quali si lavora meglio».

# Chiedono soldi per “proteggere” ragazzino Denunciati quattro bulli minorenni

## Carabinieri di Asso in azione nel parcheggio di un centro commerciale

### L'intervento

I carabinieri hanno atteso che la giovane vittima consegnasse ai suoi aguzzini i 160 euro promessi, poi sono intervenuti per fermare la banda. Si tratta di tre 15enni e di un 16enne, tutti denunciati per estorsione al tribunale competente di Milano

È una storia davvero brutta quella portata alla luce dai carabinieri della stazione di Asso, grazie anche al coraggio della piccola vittima che ha deciso di raccontare quanto stava avvenendo. Quattro bulli minorenni sono stati denunciati per estorsione dopo che avevano tentato, paventando una sorta di “protezione” da eventuali abusi, di estorcere a un ragazzo loro coetaneo (che avevano preso di mira) la cifra di 160 euro.

La vittima era stata in precedenza minacciata e spaventata. E proprio per questo - per evitargli episodi simili anche in futuro, magari anche da parte di altri ragazzini - i bulli avevano chiesto dei soldi: «Per proteggerci», avrebbero assicurato.

Il bersaglio delle vessazioni, tuttavia, ha trovato la forza di raccontare tutto ai genitori che poi si sono rivolti ai carabinieri della stazione di Asso. La vittima a questo punto ha fatto credere ai bullettini che era disposto a pagare, e ha dato loro appuntamento nel parcheggio del centro commerciale Bennet di Erba. Alla consegna del denaro, mentre i quattro minorenni si stavano allontanando, so-



### Le indagini

Le indagini proseguono per cercare di appurare se possano essere avvenuti episodi simili anche ai danni di altri ragazzini. Per questo i carabinieri di Asso invitano eventuali vittime a trovare la forza di presentarsi in caserma per denunciare quanto accaduto

no usciti allo scoperto i militari che li hanno fermati e denunciati a piede libero per l'ipotesi di reato di estorsione. Si tratta di tre 15enni e di un 16enne dell'Erbeso.

Le indagini proseguono per cercare di appurare se possano essere avvenuti episodi simili anche ai danni di altri ragazzini. Per questo i carabinieri di Asso invitano eventuali altre vittime a trovare la forza di presentarsi in caserma per denunciare le angherie subite.

**M.Pv.**

## A Faloppio intervengono i carabinieri

# Abbandona la figlioletta in auto per giocare alle slot: denunciato papà



Un padre è stato denunciato per abbandono di minori: giocava alle slot

(m.pv.) Ha abbandonato la figlia di sette anni per quasi un'ora, lasciandola all'interno dell'auto. Il tutto per fermarsi al bar, comprare le sigarette e giocare alle slot machine. È accaduto a Faloppio nel tardo pomeriggio di giovedì. Un padre di 38 anni - residente in paese - è stato denunciato dai carabinieri con l'accusa di abbandono di minori. La figlia è stata trovata da un militare fuori servizio, insospettito nel vedere la piccola da sola in auto: era seduta

sul sedile posteriore della vettura - nella circostanza lasciata aperta, con le chiavi inserite nel quadro di accensione ed in moto - nel parcheggio del bar dove il padre si era fermato per giocare. Il carabiniere ha atteso un po' il ritorno del genitore, poi ha preso l'iniziativa, l'ha fatta scendere dalla vettura e l'ha riconsegnata al padre. Quest'ultimo è stato denunciato. La bambina, in buono stato di salute, non ha avuto bisogno di accertamenti sanitari.

**Primo piano** | La crisi del gioco

# Casinò di Campione, almeno 200 i creditori Chiesti al fallimento 80 milioni di euro

Attese dai curatori molte altre domande "tardive", a partire da quelle dei dipendenti

**162**

**Giorni**  
 Sono trascorsi 162 giorni dalla dichiarazione di fallimento della società di gestione della casa da gioco (27 luglio 2018) e dalla contestuale chiusura dello stesso Casinò di Campione d'Italia

(d.a.c.) Sono oltre 200 i creditori che hanno chiesto, nei termini di legge, l'insinuazione al passivo della fallita società di gestione del Casinò di Campione d'Italia. Il credito da loro vantato ammonta a circa 80 milioni di euro. Soltanto alla fine della prossima settimana, però, si saprà se e in che misura i tre curatori fallimentari nominati dal Tribunale di Como accoglieranno le domande inserendole nel progetto di stato passivo.

La cortina di riserbo innalzata dai professionisti lariani che da mesi si occupano del crac del Casinò rimane ferrea. Le notizie sono poche e filtrano con il contagocce.

Oltre al numero dei creditori "tempestivi" - coloro i quali, cioè, hanno depositato domanda di insinuazione al passivo entro il 28 dicembre - e all'ammontare delle loro richieste, si sa che molte saranno anche le istanze tardive. A partire da quelle dei dipendenti della casa da gioco i quali sono stati licenziati soltanto il 31 dicembre scorso e avranno quindi tempo per poter fare le loro richieste.



Il Casinò di Campione d'Italia è chiuso dallo scorso 27 luglio a causa del fallimento della società di gestione (fotoservizio Nassa)

Qualcosa che non ha aiutato Campione d'Italia. «Nel testo originario c'era una previsione ulteriore di 5 milioni - dice il commissario prefettizio che oggi governa l'enclave, **Giorgio Zanzi** - purtroppo alla fine siamo rimasti con il contributo ordinario di 10 milioni».

Con questi fondi Zanzi dovrà fare fronte a una «situazione compromessa» - così la definisce - e a impegni di vario genere. Potrà essere pagato forse un altro stipendio ai dipendenti, ma sicuramente si dovranno saldare alcuni creditori svizzeri, in particolare quelli che garantiscono i servizi primari al paese: raccolta dei rifiuti e trasporto. Nella legge di Bilancio sono stati confermati pure i 570mila euro di contributo annuo per l'assistenza sanitaria.

**91**

**Dipendenti**  
 I dipendenti del Comune di Campione d'Italia sono scesi in queste settimane a 91 unità (a giugno erano 102). Undici di loro hanno scelto la mobilità verso altri enti pubblici o il licenziamento

**La delibera del commissario liquidatore**

## E dal Comune è arrivata un'istanza di oltre 19,5 milioni di euro

Diciannove milioni e mezzo di euro. Per la precisione, al cambio di ieri, 19.531.095 e spiccioli. È questa la cifra che il commissario liquidatore del Comune di Campione d'Italia (nominato dopo la dichiarazione di dissesto del 7 giugno) chiede al fallimento della società di gestione del Casinò. Oltre a 2 milioni di euro di imposta sullo spettacolo che, però, una volta incassata, dovrà essere girata subito all'erario. Rispetto alle previsioni, le pretese del municipio dell'enclave verso la società che sino al 27 luglio scorso ha gestito i tavoli verdi della casa da gioco sembrano essersi praticamente dimezzate. Tre giorni prima che il Tribunale di Como pronunciasse la sentenza di fallimento, la



In Comune al momento lavorano - senza stipendio da 9 mesi - 91 persone

consulente del commissario liquidatore del municipio aveva depositato una relazione con le «Osservazioni in merito all'accordo di ristrutturazione del debito» dello stesso

Casinò. Come molti ricorderanno, fu proprio il no del commissario Angela Pagano a quell'accordo a determinare, di fatto, il crac della casa da gioco. Ebbene, nella relazione

stesa da Maria Carla Bottini, commercialista milanese nominata consulente dalla Pagano proprio per verificare l'indebitamento del Casinò verso il Comune, si parlava di un debito complessivo, alla data del 30 aprile 2018, di 44.208.972,38 euro: 40,2 milioni derivanti dal mancato versamento dei contributi stabiliti per convenzione, 766mila euro di «debiti diversi» e 3,21 milioni di euro di imposta sullo spettacolo. Rispetto a quelle cifre, le richieste finali dell'insinuazione al passivo si sono più che dimezzate. Questo sebbene il Comune - che non paga gli stipendi da 10 mesi - non abbia probabilmente incassato nulla di quanto dovuto dalla casa da gioco da molti mesi a questa parte.

**9**

**Stipendi**  
 I dipendenti del Comune non prendono lo stipendio da 9 mesi (aprile 2018). Attendono anche la tredicesima del 2018, metà della tredicesima del 2017 e un quarto dello stipendio di marzo 2018

**FINANZIARIA E CONTRIBUTO**

Se sul fronte del Casinò si attende quindi l'udienza del prossimo 28 gennaio, giorno in cui saranno svelate le prime vere cifre di questo colossale fallimento, sul fronte del municipio ogni giorno è buono per conoscere le decisioni del governo sulla nomina del commissario che dovrebbe lavorare sulla riapertura della casa da gioco. Passo necessario per rimettere in moto anche il meccanismo di finanziamento del Comune.

Intanto, nella legge di Bilancio approvata a fine anno dal Parlamento è stato confermato il contributo straordinario di 10 milioni di euro già versato lo scorso anno all'enclave. In un primo momento si era parlato di 15 milioni, ma tra la stesura iniziale della manovra e quella poi effettivamente votata con la doppia fiducia di Camera e Senato qualcosa è accaduto.

# Saldi, parte oggi la caccia all'affare Vendite scontate fino al 5 marzo

Si stima una spesa media a famiglia di 157 euro, in calo

## Saldi chiari

La campagna di Confindustria prevede che i negozianti accettino esplicitamente il pagamento con carta di credito e si impegnino a sostituire o a rimborsare, entro 8 giorni dall'acquisto, i capi che presentano gravi vizi occulti

Oggi è il giorno. Partono infatti questa mattina i saldi che andranno avanti sino a martedì 5 marzo. Ma le previsioni non appaiono positive come in passato. Nelle scorse ore il presidente nazionale del Codaccons ha infatti sottolineato come «i saldi invernali non basteranno a risolvere le sorti del commercio». «Gli acquisti durante il periodo di sconti, infatti - ha aggiunto il presidente Carlo Rienzi - faranno registrare anche nel 2019 una pesante flessione, pari a circa il -7%, e una spesa media a famiglia che scende a quota 157 euro. Questo perché da un lato la data di partenza delle promozioni al termine delle feste natalizie e di Capodanno è assolutamente inadeguata, avendo le famiglie già svuotato i portafogli tra regali e spese alimentari; in secondo luogo i consumatori hanno modificato profondamente le proprie abitudini, spostando gli acquisti verso l'e-commerce che registra crescite delle vendite a due cifre e che può godere di sconti liberi tutto l'anno».

Intanto, come ogni anno, in vista delle vendite scontate la Confindustria di Como ha approntato il decalogo "Saldi chiari", operazione cui aderiscono molti esercenti, nata soprattutto per garantire i consumatori. Chi espone sulla vetrina del proprio negozio l'adesivo della campagna "Saldi chiari" - ricorda in un comunicato la Confindustria - «accetta esplicitamente il pagamento con carta di credito e si impegna a sostituire o a rimborsare entro 8 giorni dall'acquisto, i capi che presentano gravi vizi occulti».

ni, in caso di non corrispondenza della taglia o a rilasciare buoni acquisto di pari importo (da spendere nei 120 giorni successivi)». Infine, cosa «non meno importante», garantisce il «diritto ai consumatori di provare i capi».

I commercianti che hanno aderito alla campagna "Saldi chiari" hanno pure siglato un accordo con alcune associazioni di consumatori per dirimere eventuali controversie in tempi rapidi.



Sulle vetrine tornano le indicazioni delle percentuali di sconto applicate sui prodotti

## Dopo la caduta di calcinacci



Gli operai al lavoro. In vigore il restringimento della carreggiata

## Lavori al ponte autostradale in via Brogeda

Senso unico alternato a Como, in via Brogeda, per i lavori di manutenzione del ponte dell'autostrada A9 che sovrasta la strada. Il cantiere dovrebbe concludersi entro il 18 gennaio prossimo. Per permettere agli

operai incaricati di intervenire, con l'utilizzo anche di una piattaforma aerea, è stato necessario restringere temporaneamente la carreggiata. Il restringimento è in vigore dalle 9 alle 18, nei giorni feriali.

La chiusura del cantiere, salvo imprevisti, è stata annunciata per il prossimo 18 gennaio. Due mesi fa il ponte autostradale che sovrasta via Brogeda era stato momentaneamente chiuso per la caduta di alcuni calcinacci.

### Primo piano | Pedaggi e polemiche



**Galli**  
Già da tempo i trasportatori usano la Pedemontana solo se strettamente necessario



**Bergna**  
Il ministro Toninelli ha detto di aver evitato i rincari. Si è dimenticato di noi



**Antonelli**  
È assurdo questo rincaro su un collegamento tra i più costosi in Italia

(f.bar.) Un'ottima infrastruttura per ridurre i tempi, evitare il traffico tipico della viabilità ordinaria e spostare persone e merci rapidamente. Peccato però «che questo ennesimo balzello non farà che spingere sempre più utenti a tradire lo scopo per cui è nata la Pedemontana, tangenziale di Como compresa, spingendoli a non utilizzarla se non strettamente necessario. Modalità che già da tempo chi lavora nel settore del trasporto delle merci, per cercare di ridurre i costi, mette in atto. Sempre più spesso infatti gli autisti dei camion usano le strade normali salvo non vi sia una consegna urgente». È chiaro il presidente di Confortigianato Como, **Roberto Galli**, nell'intervento sull'adeguamento tariffario 2019 che ha portato a un incremento dei pedaggi dello 0,5% dal 1° gennaio.

Per la tangenziale di Como il balzello è stato di un centesimo che però da ieri - ma solo fino al 31 gennaio - è sospeso. Non così invece sulle tratte restanti dell'autostrada Pedemontana. E dopo le reazioni dei politici, immediate sono arrivate anche quelle delle categorie economiche perché, ormai da anni, sulla tangenziale sono "esercitate" le abilità oratorie di chi si è succeduto al governo della Regione e a più riprese ha proclamato l'intenzione di renderla addirittura gratuita nel tratto comasco - salvo poi ritrovarsi con un nulla di fatto. Ora, anzi, con un rincaro, seppure temporaneamente sospeso. E non si tratta naturalmente del centesimo in più «che è poca cosa, ma del fatto che questo aumento è l'ennesimo simbolo di scarsa attenzione a ciò che accade nel mondo reale - aggiunge Galli - La Pedemontana ha sempre avuto un costo molto elevato e, nonostante già da tempo siano in calo quanti la usano, si procede con la politica dei rincari. È inspiegabile, almeno dal nostro punto di osservazione. Questo centesimo rappresenta il simbolo della scarsa attenzione al territorio e ciò spingerà sempre più autotrasportatori a utilizzare la viabilità ordinaria». E il numero uno di Confortigianato è del settore visto che da anni è anche presidente degli autotrasportatori per l'associazione e opera nel comparto.

«Molte aziende sono impegnate da tempo nel taglio dei costi. E quindi si utilizza la Pe-



## Rincari Pedemontana, effetto caos sulla viabilità ordinaria già in crisi

### Tangenziale di Como, balzello sospeso da ieri fino al 31 gennaio



**I rincari**  
L'adeguamento tariffario previsto per il 2019 ha portato a un incremento dei pedaggi dello 0,5% dal 1° gennaio. Per la tangenziale di Como l'aumento è di un centesimo che però da ieri - ma solo fino al 31 gennaio - è sospeso

na, che ben si sa essere una delle autostrade più care, ci si chiede quale logica stia guidando chi prevede i rincari, tralasciando le promesse politiche del passato che parlavano addirittura di gratuità per la tangenziale di Como. Capisco che si debba fare del profitto ma se si osserva che l'infrastruttura viene sottoutilizzata perché troppo costosa bisognerebbe rifletterci».

Si sente preso in giro **Alberto Bergna**, presidente di Cna Como: «Pochi giorni fa il ministro delle Infrastrutture Toninelli ha annunciato di aver evitato il rincaro delle autostrade, forse si è dimenticato di noi. Ritengo offensivo questo continuo giocare sulla pelle di chi lavora».

chiude Galli.

Anche sul fronte dei consumatori la "novità" non è passata inosservata. Intanto «non si capisce perché tutti gli anni aumenta il costo della vita, tutto viene indicizzato di conseguenza, tranne gli stipendi», dice **Mauro Antonelli** dell'Unio-

ne nazionale consumatori - Oggi circa il 40% degli italiani fatica ad arrivare alla fine del mese e una recente indagine Istat ha evidenziato che ben il 39,9% delle famiglie non è in grado di far fronte a una spesa imprevista di 800 euro. A parte ciò - aggiunge - su Pedemontana,

#### Le reazioni

## «Inevitabili gli aumenti visti i conti in rosso»

Erba (M5S) li condivide. Orsenigo (Pd) presenterà una mozione

Il congelamento delle tariffe autostradali, annunciato l'ultimo giorno dell'anno dal ministro Toninelli, non ha riguardato, come evidente, una parte consistente di rete autostradale. Ecco i tratti colpiti dagli aumenti a partire proprio da Pedemontana che ha fatto registrare un più 0,5% (sui 30 chilometri di estensione). A seguire: + 2,06% Cav autostrade venete che

gestisce 74 km di rete, + 6,3% tratto A5 Aosta Monte Bianco (32km), +2,2% Teem (33km), +2,2% Brebemi (62 km), + 0,7% A10 Ventimiglia Savona (158 km), +2,2% A6 Torino-Savona (km 82), +0,1% Autovia Padana (km 88), +1,8% Cisa (km 101), +2,62% Serravalle (km 86).

Sul tema interviene il consigliere regionale del M5S **Raffaele Erba**. «Quanto accaduto era inevitabile -



Gli aumenti dei pedaggi hanno immediatamente scatenato le reazioni dei politici

afferma - I rincari sono la conseguenza ovvia dei conti in rosso di Pedemontana. Quindi rimane e rimarrà una pia illusione la gratuità della tangenziale sbandierata da chi guida la Regione e sono inevitabili gli aumenti per cercare di recuperare».

Sul fronte del Pd, arriva una novità. «Con l'Alto Lago devastato dagli incendi si dimostra come avesse an-

cora più senso la mia richiesta di destinare l'altra parte dei 21 milioni di euro, derivanti dalla compensazione ambientale per la costruzione di Pedemontana, sempre alla provincia di Como. Oggi servirebbero per la riforestazione di quelle aree», dice **Angelo Orsenigo** (Pd), che annuncia una mozione per «destinare ulteriori fondi» e si augura «di trovare questa volta l'appoggio dei consiglieri regionali comaschi degli altri partiti. Se hanno a cuore l'Alto Lago non possono bocciare un impegno come questo», conclude l'esponevole Pd che trova subito appoggio da parte di **Raffaele Erba**.

SABATO 5 GENNAIO 2019  
Giornale di Cantù

**L'ANNUNCIO** Il nuovo dg Banfi ha parlato anche del presidio ospedaliero di Mariano Comense

# «Il nuovo blocco operatorio del Sant'Antonio Abate operativo entro autunno»



**DIRETTORE GENERALE**  
Fabio Banfi si è presentato alla stampa giovedì mattina

**CANTÙ** (pia) Il nuovo blocco operatorio del Sant'Antonio Abate sarà operativo entro l'autunno. Questa l'ottima notizia che ha annunciato il nuovo direttore generale dell'Asst Lariana **Fabio Banfi**. Giovedì mattina si è presentato durante una conferenza stampa di inizio mandato e ha messo sul tavolo alcuni temi di fondamentale importanza per la sanità comasca: l'ospedale di Menaggio andrà riorganizzato e manterrà il ruolo di presidio per acuti; il Sant'Anna, invece, vedrà un potenziamento nel settore dell'emergenza-urgenza; il Sant'Antonio Abate di Cantù vedrà l'attivazione del Blocco Operatorio entro l'autunno.

Il nuovo dg ha innanzitutto posto l'attenzione sull'azienda: «L'Asst Lariana è in continua crescita - ha sottolineato - e rappresenta almeno il 50% della rete di offerta del territorio. E' un importante fattore di coesione sociale del

Distretto Lariano che soddisfa i bisogni dei cittadini sia nell'ambito dell'emergenza-urgenza sia nell'ambito dell'attività programmata grazie a professionisti di alto profilo e a moderne dotazioni tecnologiche. L'assetto si è ora ampliato con l'assegnazione dell'ospedale di Menaggio e con i servizi del Medio Lario e questa è un'importante e ulteriore opportunità di sviluppo».

Banfi, che incontrerà nelle prossime settimane il personale dei presidi aziendali e territoriali, ha annunciato anche la nomina del direttore sanitario ad interim **Domenico Pellegrino**, primario di Geriatria e direttore del Dipartimento Medico, e del direttore socio-sanitario, a seguito del pensionamento di **Vittorio Bosio**, che sarà **Anna Michetti**, direttore del Daps - Direzione aziendale delle professioni sanitarie. I due professionisti, così come

## A CANTÙ

Dieci posti letto in più: arriva l'influenza

**CANTÙ** (pia) Dieci nuovi posti letto per gestire al meglio l'«emergenza» influenza. E' arrivata anche questa notizia dalla bocca del nuovo direttore generale dell'Asst Lariana **Fabio Banfi**. Durante la conferenza stampa di giovedì mattina, infatti, il dg ha confermato che nei prossimi giorni, presumibilmente entro il prossimo 14 gennaio, l'ospedale Sant'Antonio Abate di Cantù potrà avere 10 posti letto in più del normale da destinare ai subacuti, proprio in previsione del maggior numero di persone che chiederanno un ricovero a causa dell'influenza, che registrerà un picco nei prossimi giorni. Questi ulteriori dieci posti verranno gestiti direttamente dal personale infermieristico.

il direttore amministrativo **Salvatore Gioia**, resteranno in carica fino alla nomina della nuova Direzione strategica e comunque non oltre il 28 febbraio 2019.

Poi, come detto, il dg ha parlato dei diversi presidi co-

maschi. Per il Sant'Antonio Abate di Cantù ha fatto il punto sui lavori del nuovo Blocco Operatorio, arrivati, per l'area al primo piano che ospiterà le sale, al 95% della realizzazione. Nell'attesa della conclusione dei lavori,

l'Asst varerà la gara per le prime acquisizioni tecnologiche e per le attrezzature. «Contiamo di poter attivare il nuovo Blocco Operatorio entro l'autunno di quest'anno», buone nuove anche per il presidio polispecialistico «Felice Villa» di Mariano Comense. Il direttore generale ha confermato che l'intervento di consolidamento dell'Edificio B prosegue secondo i tempi previsti e ha ipotizzato per le attività a bassa intensità una progettualità che coinvolgerà maggiormente il settore infermieristico, dal case manager per i pazienti cronici all'infermiere di comunità, per una valorizzazione del ruolo di questa importante professione.

## DECANATO

### Tre appuntamenti per il mese della pace

**CANTÙ** (pth) «La buona politica è al servizio della pace», questo è il messaggio che Papa Francesco ha voluto indirizzare ai fedeli e con cui il decanato Cantù-Mariano Comense ha aperto il 26esimo «Mese della Pace». Il primo gennaio ha già avuto luogo il primo evento con una messa dedicata proprio a questo tema presso la chiesa parrocchiale di S. Ambrogio a Inverigo. Ma altri due eventi importanti si profilano nei prossimi giorni per i fedeli: innanzitutto la «Marcia per la pace», che si terrà il prossimo 13 gennaio alle 14 e 30 presso la parrocchia Sacro Cuore di Mariano Comense, con un ritrovo di animazione e testimonianze a cui a seguire prenderà il via la marcia vera e propria, che avrà luogo lungo le vie di Mariano per concludersi al Palasanrocco e con cui, per l'occasione, interverrà **don Giusto Della Valle**, parroco di Rebbio da sempre in prima linea nell'accoglienza dei migranti. Infine, il 18 gennaio alle 21, presso la Sala Zampese della Cassa Rurale di Cantù avrà luogo un intervento di **don Renato Sacco**, coordinatore nazionale di Pax Christi, sul messaggio di Papa Francesco.

## Torna il «Design Award» di Riva

La sesta edizione del concorso premierà piccoli oggetti in legno utilizzabili come gadget

**CANTÙ** (pia) Torna il concorso per giovani designer lanciato da Riva1920. L'azienda del legno arredo canturino ormai da diversi anni, infatti, ha dato vita a questo originale concorso, che vuole premiare nuovi designer e invitare giovani architetti a liberare la propria fantasia.

La sesta edizione di «Design Award», dunque, avrà come obiettivo la creazione di piccoli oggetti. «Riva Industria Mobili Spa di Cantù, azienda che commercializza i propri prodotti con il marchio registrato Riva 1920, promuove il 6° Design Award "Accendi la tua idea" per la progettazione di un oggetto in legno - si legge nel volantino che promuove l'iniziativa - Si tratta di un piccolo accessorio originale, che andrà ad implementare la sezione gadget presente sul sito dell'azienda». Sono infatti diversi i gadget che sono stati creati per la Riva1920 e che vengono poi donati in diverse occasioni. Il concorso servirà quindi per implementarli: «Per la realizzazione di questi oggetti è pre-

## CONCORSO

**Maurizio Riva, patron di Riva1920, lancia la sesta edizione del «Design Award»: quest'anno verranno premiati piccoli oggetti in legno utilizzabili come gadget**



visto il solo impiego del materiale legno, ovviamente verranno privilegiati i progetti che hanno uno studio di fattibilità semplice e realizzabile che possa coniugare estetica e funzionalità».

Il concorso di Riva1920 ha preso avvio il 27 dicembre e si possono inviare le iscrizioni (anche direttamente sul sito dell'azienda) fino al 6 marzo 2019.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### ECONOMIA & FINANZA

**TORINO** - Tornai in piazza, sabato 12 gennaio a Torino, il fronte del Sì alla Tav Torino-Lione. I movimenti Sì, Torino va avanti, Silavoro e Osservatori21 hanno annunciato una giornata di mobilitazione, in piazza Castello, la stessa scelta il 10 novembre

### Tav: fronte del sì in piazza

scorso per lanciare il pressing per la realizzazione delle infrastrutture. «L'ennesimo rinvio del governo - spiegano gli organizzatori della manifestazione - mette una seria ipoteca su 800

milioni di fondi europei per la Torino-Lione, come ha fatto notare il portavoce dell'Ue a fine 2018. Se la Tav si ferma, perderanno il lavoro 800 persone, attualmente impiegate; non ci saranno le

6000 assunzioni previste, il 50% per la manodopera locale, e scatterà una ipoteca di 4 miliardi di euro sui nostri figli. Alla protesta del 12 gennaio hanno già dato l'adesione 21 sindaci del Piemonte».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Cibo e viaggi, spesa al top

**L'INDAGINE** Le tendenze dei consumi per il nuovo anno tra salari e speranze di crescita

**MILANO** - Gli italiani provano ed essere ottimisti per il 2019 ma appaiono divisi sulle prospettive di crescita economica mentre prevale la "speranza" sulla ripresa dei consumi. Le spese si concentreranno sull'acquisto di cibo, viaggi e tecnologia. Sembra essersi esaurito il ciclo dell'automobile mentre rimane una pia intenzione per pochi l'acquisto della casa. E' questo il quadro che emerge dal sondaggio Coop-Nomisma e le previsioni sui consumi del Rapporto Coop.

Per il 2019 gli italiani sono divisi tra il 27% che si dice convinto in una accelerazione dell'economia nazionale ed il 19% che crede nell'arrivo della recessione. La maggioranza degli italiani ritiene che dovrà pagare di più bollette e utenze interessate dai rincari e il discorso è lo stesso per carburante e altri costi di trasporto (31% mentre era 18% nel 2018), servizi sanitari e spese per la salute (24%, era 21% l'anno scorso). Decelerazione economica e contrazione dei salari reali, secondo il rapporto Coop, provocheranno una



variazione del Pil inferiore all'1% (0,6%), mentre il potere d'acquisto delle famiglie potrebbe beneficiare dalle attese nuove misure, soprattutto

to il reddito di cittadinanza, mantenendo un tasso di crescita prossimo all'1% con un ritmo superiore al Pil. Su ritmi di poco inferiori la cresci-

ta dei consumi, comunque in calo rispetto agli andamenti 2015-2017 quando i tassi erano compresi fra l'1,5% e il 2%. Guardando nel dettaglio dei consumi l'anno in corso sembra caratterizzarsi per un rallentamento nell'acquisto di beni durevoli e un ritorno di alcuni consumi di base tra cui l'alimentare.

Il 25% degli italiani è convinto che investirà di più nell'acquisto di prodotti a base di farina integrale, il 21% nei tradizionali e il 19% nei bio salutistici. A sorpresa si assiste al recupero dei ristoranti di cucina tipica e della tradizione (+19%) che surclassano i fast food, i ristoranti etnici ed i food delivery. Non si accettano rinunce per viaggi e smartphone; così l'83% degli italiani pensa di regalarsi un soggiorno o una guida (era l'84% nel 2018) e solo il 15% lo esclude (era il 14% nel 2018). Subito al secondo posto la tecnologia con lo smartphone (54%), i tablet e computer (54%). Scartate nelle previsioni l'acquisto di una casa (72%), o dell'auto ibrida o elettrica (67%).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### RAPPORTO FINDOMESTIC

### Chi ha denaro da investire sceglie finanza e mattone

**MILANO** - Per il 2019 il 53% degli italiani non pensa di effettuare investimenti o non ha ancora deciso (20%) ma quelli che hanno intenzione di farlo punteranno su prodotti finanziari (14%) e beni immobili (10%). Lo rileva l'Osservatorio mensile di Findomestic, realizzato in collaborazione con Doxa.

I prodotti finanziari attirano specialmente l'interesse dei pensionati (23%) con una maggioranza nel Nord Est del Paese (quasi 19%). Il mattone è la forma di investimento preferita al Sud e soprattutto nelle Isole (14%), con una netta prevalenza degli under 35: più di uno su tre (34%) è pronto a scommettere sull'immobiliare. Oltre ai classici prodotti finanziari e agli immobili, seppure in percentuali più ridotte, alcuni degli intervistati da Findomestic intendono affidarsi a forme di investimento più particolari come gioielli (4%), criptovalute (4%) e opere d'arte (3%). In particolare bitcoin e affini sono prediletti da studenti universitari vicini alla laurea o neo-laureati e da giovani professionisti a cavallo dei 30 anni. L'arte, invece, è considerata un bene rifugio soprattutto dai cittadini del Nord Ovest con una percentuale di investitori doppia rispetto alla media. Il 14% degli intervistati da Findomestic pensa di sottoscrivere nel 2019 un mutuo o un leasing: il 2% fino a 5.000 euro; il 3% da 5 a 15.000 euro; il 2% da 15 a 30.000 euro; il 2% da 30 a 50.000 euro e il 4% oltre 50.000 euro. A richiedere mutui o leasing saranno soprattutto cittadini del Nord Ovest (oltre il 30%). C'è anche un 15% di italiani che ha intenzione di richiedere un prestito: il 4% fino a 5.000 euro; il 5% da 5 a 15.000 euro; il 3% da 15 a 30.000 euro; il 2% da 30 a 50.000 euro; l'1% oltre 50.000 euro. Il 43% di coloro che intendono richiedere un mutuo, un leasing o un prestito quest'anno pensa che ci sarà un aumento dei tassi di interesse.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Sotto l'albero scendono i prezzi

A fine anno inflazione in frenata: biglietti aerei e benzina meno cari

**ROMA** - Il 2018 si è chiuso con un tasso di inflazione in frenata fino all'1,1% a dicembre dall'1,6% di novembre, secondo i dati provvisori dell'Istat. Il calo delle quotazioni del petrolio si è riflesso sui prezzi di carburanti e servizi di trasporto evitando la tradizionale "stangata" dei prezzi di Natale. Anzi, su base mensile i listini sono scesi sotto zero, con un calo dello 0,1%. Così l'inflazione media, nel corso dello scorso anno, si è fermata all'1,2%, lo stesso livello del 2017 e ha lasciato al 2019 un'eredità nulla. E pari a zero, infatti, il trascinato, che corrisponde al tasso di inflazione che si avrebbe, nel 2019, in caso di assenza di variazioni nel corso dell'anno. I ricercatori dell'I-

stat sottolineano come i dati di dicembre siano stati "particolarmente deboli." L'inflazione di fondo, al netto delle componenti più volatili come l'energia e gli alimenti freschi, è scesa allo 0,6% dallo 0,7% di novembre, e anche il cosiddetto carrello della spesa, con i beni alimentari, per la cura della casa e della persona, ha frenato a +0,8% da +0,9%. Ha avuto una bella sorpresa chi è partito per le vacanze e ha trovato biglietti aerei meno cari del 5,2% rispetto allo scorso anno. E, anche alla pompa di benzina, i prezzi dei carburanti si sono abbassati rispetto a novembre, con un calo mensile fino al 5,7% per la verde. Al tempo stesso, il rallentamento dei prezzi, più marcat-

to in Italia che nell'insieme dell'area euro, ha allontanato l'obiettivo della Banca centrale europea di un tasso di inflazione inferiore ma vicino al 2%, il livello considerato ottimale per la crescita.

In Italia sono addirittura diminuiti, nella media del 2018, i prezzi dei beni durevoli come auto, mobili ed elettrodomestici (-0,7% nella media dell'anno) e di quelli non durevoli (-0,5%). Ed è stata deflazione anche per i servizi relativi alle comunicazioni, nell'anno del debutto di operatori low cost come Iliad. A garantire la tenuta del tasso di inflazione è stata l'energia, che ha pesato per "quasi metà dell'inflazione", spiega l'Istat.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Morti sul lavoro, 2018 da dimenticare

**ROMA** - Le denunce di infortunio sul lavoro con esito mortale presentate all'Inail, nei primi 11 mesi del 2018, sono state 1.046, 94 in più rispetto alle 952 denunciate tra gennaio e novembre del 2017 (+9,9%). E' quanto conferma l'Istituto che ricorda come l'aumento sia dovuto soprattutto all'elevato numero di decessi avvenuti lo scorso mese di agosto con il crollo del ponte di Genova rispetto all'agosto 2017, alcuni dei quali causati dai cosiddetti incidenti "plurimi", che causano la morte di due o più lavoratori. E i casi di infortunio denunciati complessivamente sono stati 592.571, in aumento dello 0,5% rispetto all'analogo periodo del 2017. I dati rilevati al 30 novembre di ciascun anno evidenziano a livello nazionale un incremento sia dei casi avvenuti in occasione di lavoro, passati da 501.274 a 502.093 (+0,2%), sia di quelli in itinere, avvenuti cioè nel tragitto di andata e ritorno tra l'abitazione e il posto di lavoro, che hanno fatto registrare un incremento pari al 2,6%, da 88.209 a 90.478. L'analisi territoriale evidenzia un aumento delle

denunce di infortunio nel Nord-Ovest (+0,8%), nel Nord-Est (+1,7%) e al Sud (+0,5%) e un calo al Centro (-1,1%) e nelle Isole (-1,8%). Tra le regioni con i maggiori incrementi percentuali si segnalano la Provincia autonoma di Bolzano (+5,3%), il Friuli Venezia Giulia (+4,3%) e il Molise (+3,2%), mentre i decrementi maggiori sono quelli rilevati nella Provincia autonoma di Trento (-7,6%), in Valle d'Aosta (-4,6%) e in Abruzzo (-3,7%). L'aumento delle denunce rilevato nel confronto tra i primi 11 mesi del 2017 e del 2018 è legato esclusivamente alla componente maschile, che registra un +1,0% (da 378.173 a 381.850) rispetto all'0,3% di quella femminile (da 211.310 a 210.721).

L'incremento ha interessato soprattutto i lavoratori extracomunitari (+8,9%) e, in misura minore, quelli comunitari (+0,6%), mentre le denunce di infortunio dei lavoratori italiani, che rappresentano circa l'84% del totale, sono in calo dello 0,6%.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# «Fattura elettronica, aspettiamo lunedì»

Castiglioni: vero esame con la riapertura delle aziende

**BUSTO ARSIZIO** - Fabio Lungli, presidente della Camera di Commercio di Varese, qualche settimana prima della pausa natalizia, proprio da queste colonne aveva fatto una previsione: «In primavera nessuno si ricorderà più della vecchia fattura e nessuno la rimpiangerà». E, guardando a quanto sta accadendo in questi primi giorni di introduzione della fattura elettronica, le sue parole sembrano avere fondamento. Si perché il tanto temuto due gennaio - e anche i giorni a seguire - fissato come inizio della nuova procedura di fatturazione, ha di fatto segnato la promozione del nuovo sistema. Ad affermarlo è la stessa Agenzia delle Entrate, che, con tanto di nota ufficiale, annuncia che non ci sono stati intoppi, tutto è filato liscio e sono già stati registrati un milione e cinquecentomila documenti. Un piccolo miracolo, insomma. Ma la vera



domanda è un'altra: cosa accadrà da lunedì? «Devo dire che anche da noi in provincia in questi giorni non abbiamo registrato particolari intoppi», spiega Paola Castiglioni, presidente dell'Ordine dei dottori commercialisti di Busto Arsizio - ma dobbiamo essere realisti: la vera prova del nove si avrà da lunedì 7 gennaio. E quella la vera data di inizio della nuova

procedura. In questi giorni molte aziende sono ancora chiuse per le vacanze natalizie. Le attività torneranno a pieno regime dalla prossima settimana. In quel momento vedremo cosa succederà». Ma la presidente è ottimista. «È comprensibile che nelle scorse settimane ci sia stata preoccupazione in merito a questo strumento - spiega - ma ciò ha comportato anche una seria preparazione in merito. Oggi da noi in provincia siamo pronti, sia noi professionisti del settore, sia i

nostri clienti». Quelli più insicuri, restano i piccoli imprenditori. «È chiaro che chi ha una attività di dimensioni ridotte e ha poca dimestichezza con gli strumenti informatici - continua Castiglioni - può avere qualche difficoltà e preoccupazione in più. Noi in questi giorni stiamo incontrando proprio queste persone, per trovare insieme a loro la soluzione

migliore». Una via di uscita, infatti, c'è ed è stata inserita nella legge di Bilancio approvata a fine anno. Si tratta della possibilità di aderire al regime forfettario (fino a un massimo di 65mila euro) che consente di non emettere fatture elettroniche. Una seconda facilitazione arriva poi dal fronte delle sanzioni. Per sei mesi, infatti, non si prevedono multe. «Dobbiamo in ogni caso convincerci che ci vorrà del tempo per impraticarsi - sottolinea ancora Castiglioni - sia da parte nostra, sia da parte della clientela. Ma non si torna indietro. Anzi. Questo è un primo passo molto importante sulla strada della digital transformation che coinvolgerà aziende e professionisti. Ci concentreremo su prove e simulazioni ma sono convinta che tra qualche mese inizieranno a vedersi i vantaggi della nuova procedura».

**Emanuela Spagna**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Agenzia delle Entrate ottimista: niente intoppi**

**Qualche difficoltà per i piccoli imprenditori**

## Dichiarazione 730, cosa c'è di nuovo

Anno nuovo, nuovo 730. L'Agenzia delle Entrate ha tolto il velo sulla bozza del nuovo modello di dichiarazione semplificata, spesso usato anche nella formula precompilata, pubblicando su proprio sito il modello e le istruzioni che quest'anno prevedono alcune novità di impatto popolare.

- Debuttano il bonus giardini, previsto dalla passata legge di Bilancio per la sistemazione delle aree verdi private e condominiali, e la detrazione per le polizze assicurative contro le calamità.
- Torna completamente rivisto, poi, lo sconto per gli abbonamenti di bus e treni.
- Ci sono poi le detrazioni in favore dei figli affetti da disturbi specifici dell'apprendimento (Dsa) e le agevolazioni previste per le donazioni in favore di organizzazioni e società di mutuo soccorso del

terzo settore.

- Tra le novità previste dalla compilazione anche l'impatto di alcune norme introdotte in campo previdenziale per alleggerire già l'anno passato l'impatto della legge Fornero: è il caso dell'Ape, l'anticipo pensionistico, che da diritto ad un credito d'imposta, o della Rita, la rendita integrativa temporanea anticipata, che va sottoposta a tassazione.
- Ma il nuovo modello accoglie anche altre novità: nel campo delle detrazioni per gli interventi di ristrutturazioni in caso di convivenza more uxorio; per le soglie del bonus mobili; per gli interventi finalizzati al risparmio energetico per i quali vengono indicate le singole tipologie di intervento e i limiti di spesa che possono usufruire dei benefici.



© RIPRODUZIONE RISERVATA



La ciotola creata dall'azienda varesina Volta

## La ciotola intelligente è made in Varese

**GERENZANO** - Con la ciotola Mookkie, capace di riconoscere il singolo animale, Volta® (azienda specializzata nello sviluppo di prodotti di intelligenza artificiale) ha vinto l'Innovation Award nella categoria Smart Home al Ces 2019. L'impresa riceverà il prestigioso premio lunedì a Las Vegas dalla Consumer Technology Association, l'associazione dei consumatori americani che promuove il Consumer Electronic Show, e presenterà ufficialmente la AI-powered pet bowl al Ces 2 in programma dall'8 all'11 gennaio. «Abbiamo preso uno dei più semplici e umili oggetti presenti nelle nostre case e lo abbiamo

reinventato intorno alle più recenti tecnologie di intelligenza artificiale; questo è ciò che facciamo quotidianamente a Volta con molteplici oggetti e processi - spiega l'amministratore delegato di Volta, Silvio Revelli -. In questo caso il risultato è una ciotola per animali domestici, dal gatto al cane, che riconosce visivamente il suo animale e si attiva di conseguenza mettendogli a disposizione il cibo precedentemente preparato. I vantaggi non sono solamente in termini di sicurezza:

avremo la garanzia che l'accesso al cibo sarà solo per il nostro animale; ma anche in termini di freschezza e conservazione dello stesso». La ciotola può inoltre essere collegata ad una applicazione per smartphone dedicata e registrare gli accessi dell'animale, la quantità di cibo presente e, anche la necessità di provvedere al rifornimento del cibo per la tranquillità del proprietario. «Mookkie è la dimostrazione di come sia possibile reinventare praticamente ogni oggetto

che conosciamo - anche il più semplice - mettendo al centro del design di prodotto l'intelligenza artificiale», spiega Revelli. «Volta si occupa sostanzialmente di ripensare e riprogettare prodotti e processi esistenti tenendo conto del nuovo "ingrediente" a disposizione: l'Intelligenza Artificiale. La grande padronanza delle più recenti tecnologie di intelligenza artificiale è stato sicuramente un fattore determinante, ma il vero nostro segreto consiste nella cultura aziendale che siamo stati capaci di sviluppare: orientata al re-design da zero sia di oggetti di uso comune, sia di processi industriali».

**L'azienda Volta di Gerenzano premiata a Las Vegas**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Aziende all'estero sul piatto 13 milioni

**MILANO** - Una importante opportunità da Regione Lombardia per le imprese che puntano sullo sviluppo di brand per l'estero, attraverso diverse forme di attività: azioni di comunicazione e advertising per la promozione di nuovi prodotti o brand sui mercati esteri, partecipazione a fiere internazionali in Italia e all'estero, istituzione temporanea all'estero di show-room/spazi espositivi per la promozione dei nuovi prodotti o marchi brand sui mercati internazionali. Sono queste, infatti, le spese finanziabili in base alla delibera approvata nei giorni scorsi dalla Giunta regionale su proposta del vicepresidente e assessore alla Ricerca, Innovazione, Università, Export e Internazionalizzazione delle imprese Fabrizio Sala. Il provvedimento fissa i criteri per l'assegnazione della prima tranche di fondi da 7 milioni di euro. A metà gennaio è prevista l'apertura dello sportello dedicato ai finanziamenti. Le azioni di internazionalizzazione 2018-2020 hanno una dotazione complessiva di 13 milioni di euro.

«È una manovra innovativa - ha spiegato il vicepresidente Sala - perché finanziamo la cosiddetta "parte commerciale", un'opportunità che trova difficile sostegno da parte degli istituti di credito. È la prima manovra concertata sul tavolo dell'internazionalizzazione - ha aggiunto Sala - contiamo di arrivare a erogare fondi fino ad arrivare al totale di 40 milioni di euro». Il finanziamento agevolato è a tasso zero e copre fino all'80% delle spese ammissibili, con un minimo di 50.000 euro e un massimo di 500.000. Destinatarie sono le piccole e medie imprese iscritte e attive in base a quanto risulta dall'apposito registro da almeno 24 mesi e con sede operativa in Lombardia. «Obiettivo di questa misura - ha concluso il vicepresidente Sala - è promuovere l'internazionalizzazione del tessuto imprenditoriale lombardo supportando la realizzazione di progetti, da parte del sistema delle piccole e medie imprese, che sviluppino o consolidino la presenza e la capacità di azione delle aziende nei mercati esteri».

Tra le novità introdotte dal provvedimento, anche il supporto specialistico e consulenziale per le aziende e la copertura delle spese per il personale dipendente impiegato nel progetto di internazionalizzazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## PROVINCIA & VALLI

### Epifania pirotecnica

**SALTRIO** - L'Epifania si festeggia con un falò e con i fuochi artificiali. L'appuntamento con l'evento organizzato dall'amministrazione municipale e dal gruppo comunale di Protezione civile è per domani, alle 21, all'oratorio Don

**Bosco**. La serata comincerà con l'accensione del falò della Befana; poi si potrà assistere allo spettacolo pirotecnico che chiuderà il periodo delle festività.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**VARESE | GAZZADA SCHIANO**  
**Servizio 24/24 | 0332.461753 | 334.9415183**  
[www.onoranzefunebriasangioorgio.eu](http://www.onoranzefunebriasangioorgio.eu)

# La "cura" di Dario Galli «Facciamo come gli altri Assumiamo personale»

**OSPEDALE** Sopralluogo istituzionale al Galmarini

**TRADATE** - Un'autorevole barriera contro i venti di burrasca che soffiano sull'ospedale "Galmarini". Dopo la presa di posizione del sottosegretario agli Interni Stefano Candiani, ieri una delega-

zione composta dal sottosegretario allo Sviluppo economico Dario Galli, dal presidente della Commissione sanità della Regione Lombardia Emanuele Monti, dal presidente della Commissione comunale alla sanità Giuseppe Basciolla, dal nuovo direttore generale dell'Asst Sette Laghi Gianni Bonelli e dal responsabile del Pronto Soccorso dell'azienda Saverio Chiaravalle ha compiuto una visita alla struttura di piazzale Zanaboni. Ad accogliere gli ospiti la direttrice di presidio Brunella Mazzei. Un freddo pomeriggio normale e diverso per il nosocomio tradatese, in questi giorni alle prese con il caso del dottore che, in passato, era stato "pizzicato" a pulire le seppie durante il turno di servizio al 118. Normale perché, come accade quasi sempre, i locali del pronto soccorso affollato hanno fornito la prova provata che così diventa complicato offrire il servizio che i cittadini auspicano. Diverso perché il personale, impegnato in una vera e propria battaglia contro le difficoltà dovute quasi esclusivamente a un organico carente, si è sentito meno solo. E si è sentito rassicurare, da parte di tutti, che in cima alle priorità c'è quello di risolvere il padre di tutti i problemi.



**Altrimenti sarebbe come avere un'impresa con capannoni e macchine ma non chi li faccia funzionare**



**Pronto soccorso sovraffollato e difficoltà quotidiane. Preziosi gli specializzandi in reparto**

«Mi viene in mente un'impresa che ha i capannoni e le macchine ma non chi li faccia funzionare - le parole del sottosegretario Galli -. La salute è un diritto. La Lombardia deve dire basta, deve fare come gli altri e non guardare ai conti e a contenere le spese. Facciamo come gli altri: serve personale? Si prenda quello necessario per far funzionare la nostra sanità che è un'eccellenza assoluta». Messaggio chiaro, inequivocabile dopo aver raccolto dalla dottoressa Mazzei le critiche con cui ogni giorno, ci si deve rapportare. «L'ospedale "Galmarini" è centrale nei piani di sviluppo della sanità della nostra provincia - com-

menta Emanuele Monti -, proprio per questo il nuovo anno vede da subito un primo sopralluogo per verificare la situazione e il funzionamento della struttura, in linea con la già alta attenzione che negli scorsi mesi era stata riservata al presidio ospedaliero, anche con l'adozione della gestione esterna dell'ausilio di personale medico per potenziare l'offerta sanitaria. Come Lega la nostra priorità è appunto quella di garantire un servizio sempre più ottimale a tutti i cittadini».

Opinioni raccolte durante una visita che vuole essere anche una risposta ai dubbi, alle perplessità, alle polemiche politiche che anche in questi giorni si sono succedute con toni non certo concilianti. Polemiche, compresa quella sul medico ora non più in servizio, mosse dal Partito Democratico, sulla gestione complessiva del sistema sanitario lombardo e ovviamente tradatese.

«Questo, lo ribadiamo, è un ospedale che deve solo svilupparsi, ogni altra ipotesi è da scartare», è il pensiero di Galli. Al quale hanno riferito che la raccolta di firme promossa dal comitato ha scavalcato quota 20mila, che il tradizionale bacino d'utenza si è allargato esponenzialmente, che una riorganizzazione è doverosa nell'ottica di mantenere alta la qualità dei servizi che ogni giorno offre il presidio di piazzale Zanaboni.

«Abbiamo ottenuto che gli specializzandi possano lavorare negli ospedali - osserva Monti - e questo è un passo avanti». Il passo avanti porta al Pronto soccorso, oggi affidato al dottor Carlo Zammarra, dove il dottor Chiaravalle, per tanti anni punto di riferimento del reparto prima di prendere lo slancio per la sua brillante carriera, non nasconde un po' di nostalgia. Un attimo fuggente prima di districarsi, insieme con gli ospiti, fra barelle, carrozzine e sale affollate. Una fotografia della quotidianità a cui, da qui in avanti, nessuno può sottrarsi.

**Silvio Peron**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Alcuni momenti della visita con Dario Galli, Emanuele Monti e il dg Gianni Bonelli (foto Blitz)



### IL NUOVO DIRETTORE GENERALE GIANNI BONELLI

## «In un anno 40mila accessi al Ps»

**TRADATE** - (s.p.) Si aspettava che la sua prima visita all'ospedale "Galmarini" fosse quasi imposta dopo quanto è successo nei giorni scorsi? «Mi pare una visita molto cordiale, una visita programmata per prendere contatto con una delle più importanti realtà dell'Azienda». Così Gianni Bonelli, nuovo direttore generale dell'Asst Sette Laghi di Varese. Che aggiunge: «Che dire importante non sia una frase fatta lo dimostrano gli oltre 40 mila accessi l'anno al Pronto soccorso. I numeri, come si dice, sono numeri e quelli di questo ospedale mi sembrano molto consistenti». La carenza di personale è stata uno degli argomenti più discussi in questo pomeriggio e in qualche modo si lega anche alle ultime vicende: «Il nostro obiettivo è quello di assumere ma anche quello di collaborare con chi ci può dare concretamente una mano in at-

tesa di risolvere la situazione». Si riferisce alla cooperativa? «Certo ma più in generale voglio mettere la mia esperienza al servizio di chi opera nelle nostre strutture così da creare le migliori condizioni di lavoro». Il medico... «Mi dicono che hanno già provveduto». Il suo predecessore ha impostato una serie di investimenti destinati a migliorare le strutture: «I programmi non cambiano. Quello che è stato impostato arriverà alla conclusione del suo percorso. L'obiettivo comune di tutti coloro che operano nell'Azienda è quello di lavorare in una logica che tenga conto della sostenibilità del sistema. Vogliamo valorizzare ogni singola struttura puntando sulle innovazioni organizzative che siano la condizione primaria non solo per la sopravvivenza ma per aumentare la qualità dell'offerta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## GALLARATE MALPENSA

### Befana in Pediatria con i pompieri

La Befana arriva in Pediatria grazie ai vigili del fuoco in congedo. Domani alle 10.30, la sezione varesina dell'Anvfv sarà al Sant'Antonio Abate per allietare la degenza dei pazienti più piccoli. L'esperienza si ripete già da qualche anno:

oltre al buonumore, i pompieri (uno di loro vestito da Befana) porteranno anche qualche regalo. Una seconda visita avrà luogo a Busto Arsizio, a favore degli ospiti della Casa Gialla Onlus, comunità educativa per minori in via Ferrer.

**POMPE FUNEBRI Gallarate**  
**MISMIRIGO FRANCO**  
 SALE DEL COMMATO  
 Viale Milano, 29 - Tel. **0331.775541**  
 Cell. **349.4126382** [www.mismirigofranco.com](http://www.mismirigofranco.com)



**Per anni hanno vissuto nell'illegalità e nell'abusivismo, ora si diano da fare per cambiare. Nessun campo nomadi sorgerà a Gallarate**

Assessore ai Servizi sociali Paolo Bonicalzi, dopo lo sgombero da via Lazzaretto e il mese di permanenza in albergo, i sinti sono in mezzo a una strada, come ha intenzione di intervenire il Comune?

«Il Comune è già intervenuto per sanare irregolarità e abusivismi che andavano avanti da anni al campo di via Lazzaretto e sui quali le precedenti amministrazioni avevano girato la faccia. Il modo di procedere è stato assolutamente legittimo mandando avvisi che segnalavano abusi edilizi e utenze non pagate. Questa comunità, però, si è sempre dimostrata menefreghista su quelle che sono le regole della convivenza civile. Un mese prima dello sgombero i sinti hanno anche avuto la possibilità di partecipare - famiglia per famiglia - al bando per le case popolari, sul quale avevano tutti i diritti e probabilmente anche i requisiti, ma ha aderito un solo nucleo. Perché gli altri non l'hanno fatto? Adesso il bando è chiuso. E saremmo noi quelli che se ne fregano?».

**Sì ma resta l'interrogativo posto all'inizio: ora i sinti sono senza casa e senza area dove poter collocarsi pur essendo cittadini gallaresi. Che soluzione può proporre loro il Comune?**

«Quando viene qua un cittadino - e purtroppo ne abbiamo avuti uno o due al mese - con sfratto esecutivo gli abbiamo detto che in questo momento non ci sono soluzioni. Il Comune non ha la bacchetta magica, non ha alloggi vuoti e non ha contributi da dare a pioggia. Queste persone si sono arrangiate. La differenza è che la comunità sinti è numerosa. Di solito è venuta da noi la singola famiglia in difficoltà, magari perché il padre aveva perso il lavoro. Se l'è cavata spostandosi da parenti o da amici. Nessuno è morto né di fame né di freddo. La stessa cosa facciamo i sinti. Per anni hanno vissuto nell'illegalità e nell'abusivismo, ora si diano da fare per vivere in regola».

**Non potreste trovare degli alloggi di emergenza o dei contributi per l'affitto?**

«Io credo proprio di no. Quando si aprirà il nuovo bando Aler nel 2019 potranno partecipare e molti sinti probabilmente riusciranno ad ottenere la casa».

**A cosa servono, allora, gli incontri di questi giorni con il dirigente dei servizi sociali Michele Colombo?**

«Servono, come da lettera inviata a tutte le famiglie, per formalizzare la richiesta di intervento sociale acquisendo elementi ulteriori e indispensabili ai fini della valutazione dell'intervento da parte del Comune. La verifica riguarderà la situazione abitativa e coinvolgerà necessariamente i nuclei familiari tenuto conto anche dei possibili interventi a favore dei minori, ex articolo 403 del codice civile. Se una famiglia non è in grado di garantire al minore una vita dignitosa il Comune è obbligato a intervenire su sentenza del tribunale. In questo caso vuol dire che il minore viene tolto ai genitori. Noi non vogliamo questo. Noi vogliamo che loro, i genitori, capiscano e si diano finalmente da fare perché il minore possa avere una vita dignitosa. Se la loro

LO SGOMBERO INFINITO DEI SINTI



**Ci sono tanti sindaci nei Comuni confinanti che sono ben più aperti e accondiscendenti - per esempio a Somma e Cardano - vadano da loro**

cultura è, invece, quella di vivere in un campeggio o in un campo - chiamatelo come volete - Gallarate non è più il luogo per questo tipo di vita. Ci sono tanti altri Comuni, magari più disposti di noi ad accogliere i sinti, bussino alle loro porte».

**Sui minori, però, il legale dei sinti sostiene che ha convinto le famiglie a partecipare agli incontri proprio di fronte alla totale rassicurazione che i minori non venissero tolti ai genitori.**

«A me non risulta. Non ho parlato specificatamente di questo con il dottor Colombo. Io, sul foglio di convocazione leggo esattamente il contrario. C'è scritto: "Tenuto conto degli interventi a favore dei minori, ex articolo 403 del codice civile". La linea del Comune è di trattare queste persone alla pari di qualsiasi altro cittadino. Se può il Comune aiuta, ma non ci saranno corsie preferenziali. Se soldi non ci sono, i sinti devono arrangiarsi con le loro gambe. Gli incontri servono perché i tecnici stanno valutando tutte le posizioni».

# «Vivano in regola»

**SERVIZI SOCIALI** Niente corsie preferenziali



L'assessore ai Servizi sociali Paolo Bonicalzi



**Le associazioni hanno il braccio corto. Oltre a dare solidarietà a parole, a me non risultano aiuti economici concreti**

COSÌ C'È SCRITTO SULLE SCHEDE FAMILIARI

## Nessun intervento sui minori

L'assessore Paolo Bonicalzi e la Lega rilanciano la linea dura del Comune nell'affrontare il caso sinti. Nelle schede familiari redatte dal settore dei Servizi sociali e firmate dal dirigente Michele Colombo si evince, però, un'evidente contraddizione. Al termine di ogni modulo c'è scritto a penna che «non si rileva alcun elemento per l'applicazione dell'articolo 403 del codice civile in termini di intervento

esclusivo sui minori». Inoltre, «relativamente al nucleo identificato, si rende necessaria una soluzione abitativa alternativa a quella disponibile sino a novembre 2019 in via Lazzaretto 50». Ciò apre lo spazio ai cosiddetti alloggi di emergenza nei quali i nomadi potrebbero essere collocati (se ce ne fossero a sufficienza) in attesa di una soluzione definitiva.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Non è prevista, comunque, la realizzazione di un'area nomadi con finanziamenti europei per l'inclusione, di cui tanto si sta parlando in questi mesi?**

«A riguardo la Regione non ha emanato nessuna linea guida. I fondi, secondo me, non sono disponibili nemmeno per un Comune che volesse utilizzarli per realizzare un campo nomadi sul suo territorio. Ma il nostro intento è totalmente l'opposto. Nessun campo nomadi sorgerà a Gallarate. Né abusivo, né regolare. Loro parlano di un terreno all'aria aperta. Mi viene una similitudine con la comunità musulmana. A tutti i costi gli islamici volevano la moschea. Ma il Comune non deve dare proprio niente a nessuno. Le persone si devono arrangiare con i loro soldi in presenza delle dovute autorizzazioni. E qui a Gallarate ciò non è possibile. Ci sono però tanti sindaci nei Comuni confinanti che sono ben più aperti e accondiscendenti - per esempio a Somma e Cardano - vadano da loro. Mi piaceva molto un comico ligure di Colorado Café che diceva che sono tutti finocchi con il culo degli altri. Questo mi sembra l'atteggiamento di questi sindaci del centro-sinistra».

**La società civile, però, si sta muovendo, e cerca di dare una mano ai nomadi.**

«Le associazioni cosa fanno? Sono andate lì a promuovere una manifestazione che è sfuggita di mano ma, nei fatti, hanno il braccio corto. Oltre a dare solidarietà a parole, a me non risultano aiuti economici concreti. Si faccia avanti chi ha i soldi. Il Comune non può. E anche se avesse fondi li distribuirebbe in modo equo a chi ha bisogno, non solo ai sinti. Questa comunità si fa forte perché è numerosa e difesa da una certa parte. Ma noi continuiamo sulla nostra linea. È la linea della legalità e dell'equità».

Silvestro Pascarella

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**PERCHÉ SÌ**

«È un orgoglio per il territorio ora programmi»

**MALPENSA** - (a. ali.) «Malpensa che torna a crescere dev'essere un orgoglio per il nostro territorio. Ora però serve programmazione». Parola di Roger Zanescò, presidente dell'associazione Aeroporti Lombardi, che da più di dieci anni raduna gli appassionati di aviazione del territorio, da sempre anche nel nome di una difesa delle ragioni di Malpensa. Perché un aeroporto è un'opportunità: «Pensiamo a tutte le aziende che fanno affari in giro per il mondo o a tutto il turismo che si riversa su Milano - spiega Zanescò - il mondo può arrivare qui se c'è la possibilità di collegamenti, e oggi sono i voli intercontinentali. Perché nel mondo globalizzato di oggi volare in Cina è come cento anni fa prendere la carrozza e andare da Busto a Milano. O lo si capisce o si rimane un Paese arretrato. E già lo siamo per tanti aspetti».

Aeroporti Lombardi ci ha sempre creduto nella rinascita di Malpensa, e oggi guarda avanti. Non nascondendo qualche timore dietro ai record macinati dallo scalo: «Non si può negare che se Malpensa viaggerà verso 30 milioni, ci si deve ragionare seriamente e attrezzarsi di conseguenza - sottolinea Roger Zanescò - pianificare in modo organico lo sviluppo di Malpensa ci sta, purché non lo si faccia in senso limitativo». Perché tra infrastrutture, parcheggi (ne vedrebbero bene uno, fatto come si deve e ben collegato, nell'ambito del Business Park) e ricettività alberghiera, la crescita boom dell'ultimo triennio sta portando verso la saturazione delle strutture. E allora occorre agire al più presto: «Con i tempi biblici che vengono imposti per una qualsiasi infrastruttura siamo già oggi non in ritardo, ma di più - fa notare il presidente di Aeroporti Lombardi - con due anni di crescita al 10%, 130 milioni sono già serviti. Anche perché l'aumento poi si caratterizza a causa dell'effetto valanga».

Da questo punto di vista, puntare sui treni sarebbe utile: «Rimaniamo esterefatti quando vediamo certi amministratori locali, che giustamente pongono il problema dell'inadeguatezza dei collegamenti stradali, ma non appoggiano la necessità di aumentare i collegamenti ferroviari. Così come riteniamo che il Malpensa Express debba rimanere tale, collegamento diretto e veloce con la stazione Centrale e non treno locale». Ma è anche lo stesso aeroporto che deve stare al passo con la crescita: «Non si può aspettare che il Terminal 1 scoppi prima di programmare un ampliamento».



## Malpensa: grande opportunità ma anche rischio per il territorio

*Il 2019 si apre con le prospettive di sviluppo dello scalo*

**ZANESCO**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**MALPENSA** - Malpensa corre a grandi passi verso il futuro. Sarà più un'opportunità o più un rischio per il territorio? E la domanda che sorge spontanea alla luce delle prospettive di sviluppo e degli investimenti che tornano ad affluire in brughiera, per accompagnare la straordinaria crescita dell'aeroporto degli ultimi tre anni, culminata con il record dei 24,7 milioni di passeggeri del 2018. Numeri che, se da un lato portano indotto, posti di lavoro e nuovi investimenti dentro e fuori dal sedime aeroportuale (ieri li abbiamo elencati su queste colonne, dal rilancio del MXP Business Park di Vizzola Ticino al nuovo Training center di easyJet, solo per citare gli ultimi annunci), dall'altro lasciano presagire un incremento dei disagi (ci riferiamo in primis alla viabilità e alla superstrada 336 ormai inadeguata) e un peggioramento della convivenza con lo scalo di chi vive sotto le rotte degli aerei, se pensiamo alle annose battaglie del Cuv per il futuro prossimo o anche solo alle recenti preoccupazioni generate dall'odore di cherosene che dopo Santo Stefano ha pervaso l'aria di Casorate Sempione e dei paesi che si trovano sotto i tracciati degli aerei di Malpensa.

Insomma, si torna indietro esattamente di dieci anni, quando prima della crisi causa-

ta dal dehubbing di Alitalia la presenza dello scalo era in continuo equilibrio tra le necessità dello sviluppo e quelle dell'ambiente della qualità della vita. E così da quando la Grande Malpensa è nata, visto che già il giorno dell'apertura del Terminal 1, il 25 ottobre del 1998, c'erano comitati e amministratori locali del territorio intenti a bloccare la superstrada per protestare contro un aeroporto calato sul territorio senza troppo rispetto per le esigenze di chi ci vive. Oggi, vent'anni dopo, per Malpensa è arrivato il tempo della rinascita. E se c'è una cosa su cui concordano gli apocalittici e gli integrati dello scalo - da un lato, gli scettici che vedono il futuro con grande preoccupazione per il territorio, dall'altro gli entusiasti che vedono finalmente realizzarsi compiutamente il sogno del grande aeroporto del Nord - è che la corsa di Malpensa verso il muro dei 30 milioni di passeggeri (ai ritmi di crescita dell'ultimo triennio, ci vorranno tre anni, anche se gli addetti ai lavori stimano per il futuro prossimo un rallentamento fisiologico dei ritmi) va accompagnata con investimenti infrastrutturali che oggi non si vedono dietro l'angolo. E qui sta alla politica tornare ad occuparsi seriamente di Malpensa.

**Andrea Aliverti**

© RIPRODUZIONE RISERVATA
**PERCHÉ NO**

«Per noi saranno degli anni pesanti. Serve un limite»

**MALPENSA** - (a. ali.) «Malpensa scoppia, e per noi che ci viviamo accanto saranno anni molto pesanti. A quando un limite alla crescita dell'aeroporto?». Se lo chiede Claudio Montagnoli, sindaco di Arsago Seprio verso la scadenza del quarto mandato (in primavera) e voce critica in seno al Cuv da sempre, visto che è l'unico tra i sindaci del territorio attualmente in carica che aveva già la fascia tricolore vent'anni fa quando fu inaugurata la Grande Malpensa.

«Per chi vive qua attorno non saranno anni positivi, la preoccupazione e la paura c'è dal punto di vista ambientale - ammette Montagnoli - a fare paura è la globalità degli interventi che sono previsti dentro e fuori dallo scalo, perché ci si chiede se il territorio è in grado di reggere tutto questo. Spero soltanto che i soloni delle Vas e delle valutazioni di impatto ambientale facciano bene il loro lavoro». Per il sindaco di Arsago Seprio c'è un problema di sostenibilità di Malpensa nell'ambito di un «territorio fortemente conurbato», com'è quello dell'intero aeroportuale. «Qui non siamo a Fiumicino. Questo territorio non può sopportare all'infinito - sostiene Claudio Montagnoli - ci deve essere un limite, un tetto massimo oltre il

quale non possiamo più andare. Ma è possibile che non ci sia nessuno, un politico, un parlamentare, che dica che Malpensa può crescere fino ad un certo limite e poi basta? Quante volte l'ho chiesto a Modiano se ci sarà un tetto di movimenti aerei e di passeggeri che il territorio, in base alla viabilità, alle infrastrutture e all'urbanizzazione esistenti, può sostenere. Nessuno mi ha mai dato una risposta, ed è questo che mi preoccupa».

**MONTAGNOLI**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Insomma, per il primo cittadino di Arsago c'è una forte sottovalutazione della questione Malpensa, e una dimostrazione è il fatto che «non si sono ancora realizzate nemmeno le opere che il piano d'area del '99 individuava come estremamente necessarie, in scala di priorità 1». Figuriamoci ora che le prospettive di sviluppo sono quelle che vengono avanti: «Dove andiamo a finire noi?», si chiede provocatoriamente Montagnoli, che già per l'estate 2019, quando i voli di Linate verranno trasferiti in brughiera, prevede che «si dovrebbero fare le valigie e scappare per tre mesi». Il tutto con la beffa, come sindaci, di essere considerati persino conniventi rispetto allo sviluppo senza controllo di Malpensa: «Noi sindaci? Che siamo formiche contro un bulldozer?».